

Dentro la vita reale. Uno sguardo a 360°

Relazioni e Bilancio 2015

Benvenuto in
UniCredit
Factoring



Conoscere la vita reale significa, per UniCredit, viverla in prima persona. Essere sempre alla ricerca di soluzioni sostenibili per fare fronte a un mondo di necessità e valori in costante evoluzione.

Perché per noi aiutare i nostri clienti a tenere il passo con tutte le esigenze della vita è importante come offrire i migliori prodotti finanziari e bancari.

Questo significa mettere a disposizione una gamma completa di servizi a sostegno delle famiglie e delle imprese, nella consapevolezza che rispondere nel modo giusto ai bisogni delle persone significa anche contribuire a uno sviluppo sostenibile.

I nostri prodotti prendono spunto da insights universali, che ci aiutano ad accompagnare i nostri clienti attraverso i cambiamenti che incontrano lungo il percorso. Perché la vita è fatta di alti e bassi ma anche di tutto quello che c'è intorno: comprare casa, sposarsi, allargare la famiglia, mandare i propri figli all'università, ecc.

Si tratta di un approccio a 360 gradi, che noi chiamiamo Real Life Banking.

L'obiettivo delle pagine seguenti non sarà quindi solo quello di presentare dati e numeri riguardanti le prestazioni del nostro Gruppo. Vogliamo anche condividere storie che dimostrino come abbiamo concorso a soddisfare i bisogni delle persone nel realizzare i loro progetti e a rafforzare le comunità che ospitano le nostre sedi.

Perché garantire sviluppo e valore nel tempo con il nostro sostegno è ciò che fa andare avanti le persone.

Ed è ciò che fa andare avanti anche noi.

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.



A photograph of two young boys sleeping peacefully in a grey toy car. The boy on the left is wearing a green long-sleeved shirt and has his hands clasped near his face. The boy on the right is wearing a grey shirt and has his head resting on the steering wheel. They are in a large warehouse with tall red shelving units filled with wooden planks in the background. The lighting is warm and slightly blurred, creating a soft atmosphere.

Papà, hai ancora molto lavoro da fare?

Parliamo di come dare una mano agli imprenditori.

Per un imprenditore il confine tra lavoro e vita privata è spesso molto sottile. A volte non esiste proprio, come nel caso del papà di Matteo e Giacomo: vorrebbe riuscire a far quadrare tutto da solo, ma il più delle volte non ce la fa. Eppure l'aiuto è più vicino di quanto sembri. Quando si pensa al modo in cui una banca può sostenere le aziende private, probabilmente si pensa a forme di finanziamento, o a conti correnti speciali per le piccole imprese.

Ma i nostri colleghi italiani sono stati capaci di guardare oltre quando hanno creato My Business Manager, un prodotto che migliora la vita quotidiana dei piccoli imprenditori. Si tratta di un report online che permette loro di tenere tutto costantemente

sotto controllo e prevedere flussi di denaro, transazioni, pagamenti, ricevute, fatture e crediti.

È proprio come avere un personal manager che gestisce le pratiche amministrative mentre voi vi occupate della vostra attività. Facile, no?

Grazie a questa semplice interfaccia gli imprenditori come il papà di Matteo e Giacomo possono avere sempre tutto sottocchio, portare a termine le transazioni più velocemente e soprattutto avere più tempo da trascorrere con la loro famiglia.

Cariche Sociali e Direzione Generale

Consiglio di Amministrazione

Roberto Bertola **Presidente**
Maurizio Guerzoni **Vice-Presidente**
Renato Martini **Amministratore Delegato**
Aldo Bulgarelli¹ **Consiglieri**
Alessandro Cataldo
Giuseppe Cristiani¹
Pasquale Antonio De Martino²
Elena Patrizia Goitini
Mauro Macchiaverna
Andrea Ernesto Romano **Segretario**

Collegio Sindacale

Vincenzo Nicastro **Presidente**
Roberto Bianco **Sindaci Effettivi**
Federica Bonato
Paolo Colombo **Sindaci Supplenti**
Massimo Gatto

Direzione Generale

Renato Martini **Amministratore Delegato**
Andrea Burchi **Vice Direttore Generale**
Resp. Direzione Commerciale
Elvio Campagnola **Vice Direttore Generale**
Resp. Direzione Marketing
Marco Lotteri **Vice Direttore Generale**
Resp. Direzione Crediti e Rischi
Silvio Felice Asti **Resp. Direzione Pianificazione,**
Finanza e Amministrazione
Debora Gatti **Resp. Direzione Risorse Umane**
Antonio Moretti **Resp. Direzione Organizzazione**
e Logistica
Andrea Ernesto Romano **Resp. Direzione Legale**
Giancarlo Zaccaro **Resp. Direzione Gestione Debitori**
Mauro Zandonà **Resp. Direzione International Business**

1. Nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2015

2. Cooptato in data 11 dicembre 2015 a seguito della cessazione del Consigliere Antonella Giacobone, deceduta in data 5 novembre 2015

UniCredit Factoring S.p.A.

Società a socio unico appartenente al Gruppo Bancario UniCredit
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari cod.2008.1

Capitale sociale Euro 414.348.000 interamente versato

Riserva legale: Euro 17.534.353

Sede Legale in Milano, via Livio Cambi, 5

Tel. +39 02 366 71181 - Fax +39 02 366 71143

R.E.A. n. 840973

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano

Codice Fiscale e Partita IVA n. 01462680156

Iscritta nell'elenco generale ex art. 106 TUB al n. 28148 e all'elenco speciale ex art. 107 TUB
al n. 1000005239

E-mail: info.ucfactoring.it@unicreditgroup.eu

www.unicreditfactoring.it

Posta Elettronica Certificata: comunicazioni.ucf@pec.unicredit.eu

A man wearing a dark hat with white stripes and a white t-shirt is sitting in a dark wooden office chair, viewed from behind. He is looking out a large window in a workshop or factory setting. The background is filled with industrial equipment, shelves, and various items, creating a sense of a busy, creative environment. The lighting is warm and natural, coming from the window.

Le mie idee sono così grandi che mi fanno sentire piccolo.

Parliamo di come realizzare i vostri progetti.

Stefan gestisce una società di famiglia a Bucarest. Fin da piccolo ha progettato e realizzato cucine e ancora oggi ama moltissimo il suo lavoro. Ma dal momento che gli piace anche cucinare, pensa spesso che sarebbe perfetto combinare entrambe le sue passioni, magari aprendo uno showroom dove ospitare corsi di cucina e workshop con cuochi famosi.

Un posto come questo potrebbe avere un certo valore culturale e contribuirebbe a riqualificare il quartiere in cui si trova, ecco perché Stefan vorrebbe fare domanda per ricevere fondi pubblici. Però non sa da che parte cominciare. Ha bisogno di un partner, qualcuno che possa aiutarlo a dimostrare la fattibilità del progetto alle autorità.

Ehi Stefan, perché non chiedi a noi? Forniamo spesso consulenza ai clienti che cercano sovvenzioni o altri finanziamenti. In Romania, per esempio, offriamo un supporto a 360°, dalla fase progettuale al momento in cui il cliente riceve il finanziamento, e perfino dopo, durante il periodo di monitoraggio dei fondi.

Quindi, grazie alla nostra consulenza preventiva, che include le indicazioni su dove fare domanda per i fondi, la nostra gamma completa di prodotti bancari e un servizio di monitoraggio costante, l'idea di Stefan può diventare realtà. E, chissà, tutto questo potrebbe perfino aiutarlo a diventare il primo artigiano-cuoco al mondo.

Ordine del giorno dell'Assemblea	7
Relazione sulla gestione	9
Sintesi dei risultati	10
Principali dati della Società	11
Lo Scenario esterno	12
L'attività della Società	13
Il Conto Economico ed il Patrimonio	22
Altre informazioni	23
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione	25
Proposte all'Assemblea	26
Schemi di bilancio	29
Nota Integrativa	37
Parte A - Politiche contabili	39
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	53
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	71
Parte D - Altre informazioni	81
Allegati alla Nota Integrativa	107
Relazione del Collegio Sindacale	113
Relazione della Società di Revisione	117
Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria	121
I nostri Prodotti	125



So che non è il momento, ma dovrei fare un check finanziario.

Parliamo di come ottenere consulenza dove e quando vuoi.

Immaginate di essere nel bel mezzo della vostra settimana bianca. Tutto è bellissimo, compreso il tempo. Vi sentite come se non esistesse una sola preoccupazione al mondo. Ma all'improvviso la vostra pace viene disturbata da un pensiero assillante: avete dimenticato di sistemare i vostri affari finanziari la scorsa settimana?

È proprio quello che è successo a Nico. Durante la sua prima vacanza romantica con Emma, si è reso conto che un piccolo dettaglio bancario lo stava facendo diventare matto, rovinando tutto il divertimento. Pensava: 'Sai cosa ci vorrebbe adesso? Un manager da poter raggiungere al telefono o, meglio ancora, per messaggio.'

Detto fatto. Grazie a SmartBanking, in Austria, potete portare la banca da voi. Ovunque voi siate, a casa con il portatile o in giro con il vostro smartphone, SmartBanking consente di gestire gli affari nella maniera più comoda possibile.

Potete parlare con un manager dedicato velocemente e comodamente nel modo che preferite, dall'SMS alla video chat. In questo modo avrete sempre a portata di mano le risposte che cercate su qualsiasi argomento finanziario, dal chiedere un prestito al dare istruzioni sulle vostre transazioni bancarie. In poche parole, ti aiutiamo sia a risparmiare per la tua vacanza che a risparmiarti i problemi in vacanza.

Ordine del giorno dell'Assemblea

UNICREDIT FACTORING S.p.A.
Società del Gruppo Bancario UniCredit
iscritto all'albo dei Gruppi Bancari
Sede Legale in Milano, Via Livio Cambi, 5
Capitale Sociale Euro 414.348.000,00 i.v.
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano,
Codice Fiscale e Partita IVA n. 01462680156, R.E.A. n. 840973

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno **per il giorno 13 aprile 2016, alle ore 14.30**, presso la sede legale in Milano, via Livio Cambi, 5, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 14 aprile 2016 stesso luogo e ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2015. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative.
2. Nomina degli Amministratori, previa determinazione del loro numero, e fissazione della durata del relativo mandato.
3. Autorizzazione all'esercizio di attività concorrenti ai sensi dell'art. 2390 del Codice Civile.
4. Determinazione, ai sensi dell'art. 27 dello Statuto Sociale, del compenso spettante agli Amministratori per le attività da questi svolte nell'ambito del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari.
5. Nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e dei Sindaci Supplenti, per gli esercizi 2016-2018, con scadenza alla data dell'Assemblea Ordinaria dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.
6. Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale, del compenso spettante ai Sindaci, per ciascun anno di incarico, anche in relazione allo svolgimento delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs.231/2001.

Ai sensi dell'art.13 dello Statuto Sociale possono intervenire all'Assemblea i titolari di azioni aventi diritto di voto i quali risultino iscritti nel libro soci.

Milano, 25 marzo 2016

Il Presidente
Roberto Bertola



Ok ragazzi, dov'è il palco?

Parliamo di come ricevere la merce in tempo.

Ogni estate si svolgono nelle campagne importanti festival musicali. Il cartellone delle esibizioni viene annunciato mesi prima e migliaia di persone comprano il biglietto per vedere dal vivo le loro band preferite. Ma a volte qualcosa può andare storto.

Decine di migliaia di articoli passano attraverso le dogane tutti i giorni. È un processo così comune che normalmente si dà per scontato. Fino al giorno in cui degli articoli vitali per la tua attività devono assolutamente arrivare in tempo. A seconda del tipo di merci importate, che siano attrezzature per un concerto

o pezzi di ricambio, ci potrebbero volere tre giorni lavorativi per elaborare il pagamento dei dazi doganali. Ecco perché in Russia abbiamo introdotto la PayHD Card, una soluzione semplice che permette di velocizzare le operazioni di import/export ed evitare brutte sorprese.

Con PayHD il passaggio delle merci viene elaborato rapidamente e non c'è bisogno di altre scartoffie.

Ora ogni imprenditore può concentrarsi sulla sua attività e smettere di preoccuparsi delle tempistiche legate all'import/export.

Relazione sulla gestione

Sintesi dei risultati	10
Principali dati della Società	11
Lo Scenario esterno	12
Il quadro macroeconomico	12
Il contesto bancario	12
Il mercato del factoring	13
L'attività della Società	13
La struttura organizzativa	13
Le risorse	14
L'attività di marketing	16
Il turnover ed il montecrediti	17
I crediti	19
Gestione dei rischi e metodologie di controllo	21
Il Conto Economico ed il Patrimonio	22
Il Conto Economico	22
Il Patrimonio Netto ed i coefficienti patrimoniali	23
Altre informazioni	23
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione	25

Avvertenze:

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella relazione sulla gestione dipende unicamente dagli arrotondamenti.

Relazione sulla gestione

Sintesi dei risultati

Dopo tre anni di riduzione il prodotto interno lordo italiano ha registrato nel 2015 una moderata ripresa, sostenuta, come nel resto dell'area euro, dalla domanda interna, in particolare dai consumi delle famiglie, mentre la domanda estera ha risentito della debolezza del commercio mondiale, legata al rallentamento delle economie emergenti. I prestiti bancari hanno visto l'avvio di una fase di ripresa che ha interessato soprattutto i prestiti alle famiglie, sebbene negli ultimi mesi dell'anno sono emersi segnali di recupero anche per i prestiti alle imprese. Il settore del factoring ha evidenziato un'evoluzione più favorevole con una crescita del 4,1% del turnover ed una consistenza degli impieghi anch'essa in aumento di oltre il 4% su fine anno precedente.

In tale contesto la Società, nell'ambito delle strategie del Gruppo, è comunque riuscita a realizzare un'ulteriore crescita nei livelli di operatività con un flusso di turnover di 32,3 miliardi (+3,7%), sostanzialmente in linea con l'andamento del settore, all'interno del quale viene così confermata la seconda posizione nel ranking con una quota di mercato del 17,5%. Gli impieghi a fine periodo si attestano ad 8,4 miliardi, evidenziando una crescita in linea con quella del turnover (+3,5% rispetto a fine anno precedente) ed una qualità in marcato miglioramento, grazie alla riduzione di un terzo dei crediti deteriorati.

La struttura operativa è stata ulteriormente potenziata allo scopo di sostenere lo sviluppo del business. L'organico (in termini di Full Time Equivalent) è infatti cresciuto di 34 unità, passando dalle 268 unità di fine 2014 alle 302 di fine 2015 (+12,4%), con un rafforzamento in particolare della Direzione Commerciale e della Direzione Crediti e Rischi. Nel contempo sono proseguite le attività volte al recupero di efficienza con il miglioramento dei processi operativi.

I risultati economici hanno risentito della significativa contrazione degli spread e delle commissioni unitarie, riconducibili sia a fattori di mercato, sia ad effetti di composizione della clientela. Il margine di intermediazione si è pertanto ridotto del 21% rispetto all'anno precedente, anche a causa dei minori interessi di mora incassati

(-17,6% la riduzione su basi omogenee), nonostante la crescita dei volumi intermediati. Tale calo è stato peraltro in buona parte compensato dal positivo andamento di rettifiche ed accantonamenti, che beneficiano, oltre che dell'elevata qualità dell'attivo, di riprese di valore in parte non ripetibili. L'utile netto, grazie anche al miglioramento dell'incidenza fiscale, si mantiene pertanto di poco sopra ai 100 milioni, quasi allineato a quello dell'anno precedente.

I principali indicatori gestionali si mantengono su livelli di eccellenza. Il cost/income, pur in aumento, si attesta infatti su un livello del 22,8% ed il ROE scende solo leggermente (dal 17,3% al 15,9%), mentre gli indicatori di produttività, pur in presenza di un'evoluzione positiva dei volumi intermediati, scontano il significativo aumento dell'organico e la contrazione dei margini. Per quanto riguarda gli indici di rischio dell'attivo si registra un marcato miglioramento sia dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale (dallo 0,78% allo 0,61% per le sofferenze e dal 4,88% al 3,16% per il totale dei crediti deteriorati al valore di bilancio), sia della copertura degli stessi, che ha raggiunto l'80% per le sofferenze ed il 42% per il totale.

Includendo l'utile d'esercizio, per il 70% distribuito come dividendo, il Patrimonio Netto si porta a 730 milioni, dai 703 di fine 2014. Grazie alla riduzione dell'8,2% del totale attivo ponderato, rispetto all'incremento del 3% di quello non ponderato, per effetto di un rilevante aumento dell'incidenza del debitore Stato nel portafoglio crediti e della marcata flessione dei crediti deteriorati (ponderati al 150%), il Core Tier 1 si porta al 10% rispetto all'8,76% dell'anno precedente.

Per quanto riguarda infine le prospettive per l'anno in corso, in uno scenario che dovrebbe confermare la moderata ripresa in atto, anche se con rischi associati al contesto internazionale, ci si attende un ulteriore sviluppo dei volumi operativi ed un recupero dei ricavi, facendo ancora leva sull'intensificazione della collaborazione con la rete della Capogruppo e sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali nell'ambito del reverse factoring e del commercio internazionale.

Principali dati della Società

Dati operativi

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2015	2014	ASSOLUTA	%
Turnover	32.283	31.142	+1.141	+3,7%
Outstanding	11.107	11.359	-252	-2,2%

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2015	2014	ASSOLUTA	%
Margine d'intermediazione	197	249	-52	-21,0%
di cui: - interessi netti	120	169	-49	-29,0%
- commissioni nette	68	75	-6	-8,2%
Costi operativi	-45	-43	-1	+3,2%
Risultato di gestione	152	205	-54	-26,1%
Risultato netto di gestione	147	157	-11	-6,9%
Utile netto	100	104	-4	-3,4%

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Totale attivo	8.507	8.249	+258	+3,1%
Crediti	8.426	8.143	+283	+3,5%
Patrimonio netto	730	703	+27	+3,9%

Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Numero dipendenti (Full time equivalent)	302	268	+33	+12,4%
Numero punti commerciali	13	13	-	-

Indici di redditività

	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2015	2014	
ROE ¹	15,9%	17,3%	-1,4
Cost/income	22,8%	17,4%	+5,3

Indici di rischio

	DATI AL		VARIAZIONE
	31.12.2015	31.12.2014	
Crediti in sofferenza netti / Crediti	0,61%	0,78%	-0,17
Crediti deteriorati netti / Crediti	3,16%	4,88%	-1,72

Indici di produttività

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2015	2014	ASSOLUTA	%
Turnover per dipendente	113,1	117,2	-4,0	-3,4%
Margine di intermediazione per dipendente	0,69	0,94	-0,25	-26,4%

Coefficienti patrimoniali

(milioni di €)

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Patrimonio di vigilanza	716	693	+24	3,4%
Totale attività ponderate per il rischio	6.594	7.182	-588	-8,2%
Core Tier 1	10,00%	8,76%	1,24%	
Patrimonio vigilanza / Totale attività ponderate	10,86%	9,64%	1,22%	

1. Il patrimonio utilizzato nel rapporto è quello di fine periodo (escluso utile di periodo).

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Lo Scenario esterno

Il quadro macroeconomico

Nel corso del 2015 la ripresa dell'attività economica mondiale è stata disomogenea. Le economie avanzate hanno beneficiato del maggiore potere d'acquisto generato dai bassi prezzi del petrolio, di condizioni creditizie favorevoli e di un forte miglioramento del clima di fiducia sia tra i consumatori, sia tra le imprese. Tra le economie avanzate, il Giappone stenta a riacquisire slancio. Le prospettive di crescita delle economie emergenti, invece, sono state frenate da ostacoli strutturali e squilibri macroeconomici, aggravati in alcuni casi dall'inasprimento delle condizioni finanziarie a livello mondiale e dal crollo dei prezzi delle materie prime. In Cina, la crescita economica continua a rallentare per effetto delle molteplici sfide di carattere strutturale che Pechino si trova a dover fronteggiare, come l'eccesso di capacità produttiva e la difficile transizione verso un modello di crescita incentrato sulla domanda interna piuttosto che sulle esportazioni. Infine, la Russia continua a faticare a riprendersi dall'impatto della crisi finanziaria che l'ha travolta a fine 2014.

Negli Stati Uniti la crescita economica ha rallentato nel terzo trimestre al 2% t/t (annualizzato), dopo la forte espansione del periodo precedente. La performance economica beneficia di consumi privati in aumento, guidati sia dall'aumento dei salari nominali, sia dal maggior potere d'acquisto favorito dai bassi prezzi petroliferi. Segnali di debolezza sono emersi principalmente sul fronte della spesa per investimenti, in quanto molte compagnie operanti nel settore energetico hanno ridotto i propri investimenti a fronte delle debolezze sul mercato petrolifero. Come previsto, a dicembre 2015 le politiche monetarie della Fed e della BCE hanno iniziato a divergere. Per la prima volta dall'inizio della crisi la banca centrale americana ha alzato i tassi di riferimento di 25pb a fronte di un solido quadro occupazionale e nonostante deboli pressioni inflazionistiche.

Nell'area euro, la ripresa rimane moderata. Nel terzo trimestre del 2015 il PIL è cresciuto dello 0,3% su base trimestrale, guidato principalmente dai consumi privati e, in misura minore, dagli investimenti. I primi hanno beneficiato del guadagno di potere d'acquisto da parte dei consumatori, i secondi di migliori condizioni creditizie. La domanda esterna, invece, ha risentito della debolezza del commercio mondiale, legata al rallentamento delle economie emergenti. Gli indici di fiducia presso i direttori d'acquisto (PMI) confermano le attese per un'ulteriore espansione del PIL di 0,5% nel quarto trimestre del 2015, sebbene gli ultimi dati reali sembrano anticipare un quadro meno favorevole.

Anche in Italia la ripresa procede a ritmi moderati, grazie al rafforzamento del contributo della domanda interna che ha compensato l'indebolimento della spinta delle esportazioni. L'andamento della domanda interna beneficia della crescita dei consumi delle famiglie e dell'aumento delle scorte, mentre è ancora discontinuo il recupero degli investimenti che risentono dell'incertezza sulla domanda estera.

Le dinamiche inflazionistiche rimangono contenute. A dicembre, l'inflazione per l'area euro si è attestata allo 0,2%. La persistente debolezza è attribuibile principalmente al prezzo dei beni energetici. La componente "core" (che esclude i beni i cui prezzi tendono a mostrare una maggiore volatilità come energia e alimentari) resta anch'essa ancora contenuta, intorno allo 0,9%. Alla riunione del 3 dicembre del consiglio direttivo, la Banca Centrale Europea (BCE) ha ritenuto necessario l'adozione di un ulteriore stimolo monetario per riportare l'inflazione a livelli prossimi al 2%. Il tasso sui depositi presso la banca centrale è stato ridotto di 10pb, al -0,30%, mentre il programma di acquisto titoli (Quantitative Easing) verrà prolungato fino a marzo 2017, o anche oltre se necessario, mantenendo inalterato l'ammontare mensile degli acquisti a 60 miliardi di euro. Inoltre, la BCE ha deciso di includere gli strumenti di debito negoziabili, denominati in euro, emessi dalle amministrazioni regionali e locali dell'area dell'euro nell'elenco delle attività ammissibili per gli acquisti regolari da parte delle rispettive banche centrali nazionali.

Il contesto bancario

Nel corso del 2015, i prestiti bancari hanno visto l'avvio di una fase di ripresa. A dicembre 2015, il tasso di crescita dei prestiti al settore privato nell'area euro si è attestato intorno all'1% a/a, un'espansione che si confronta con una flessione, seppur modesta, a fine 2014. Il miglioramento ha interessato soprattutto i prestiti alle famiglie, sebbene negli ultimi mesi dell'anno sono emersi visibili segnali di recupero anche per i prestiti alle imprese. In Italia, a fine 2015, si è attenuata la contrazione dei prestiti alle imprese, una dinamica che ben supporta le attese per una crescita dei prestiti alle imprese nel corso del 2016, in linea con la ripresa attesa degli investimenti. I prestiti alle famiglie si sono caratterizzati per una netta accelerazione negli ultimi mesi del 2015, sostenuta anche da un aumento del credito al consumo.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, a fine 2015 si è confermata la crescita dei depositi bancari, sostenuta prevalentemente da un aumento dei depositi a vista, a discapito della raccolta a medio lungo termine (incluso obbligazioni), tenuto anche conto della bassa remunerazione degli investimenti alternativi. Nel corso del 2015, il contesto fortemente espansivo della politica monetaria della BCE ha supportato un'ulteriore progressiva riduzione dei tassi di interesse bancari, sia sui prestiti che sui depositi, con i tassi sui depositi bancari ormai non molto distanti dallo zero per cento. Si è osservata pertanto un'ulteriore graduale flessione/stabilizzazione della forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi).

Le condizioni nei mercati finanziari dell'area euro sono gradualmente migliorate negli ultimi mesi del 2015, dopo un periodo di forte volatilità dovuta alle tensioni finanziarie in Cina. Nell'ultima parte dell'anno, i mercati azionari dell'area euro hanno registrato un netto recupero, compensando in larga parte le flessioni osservate durante l'estate, garantendo dunque una positiva chiusura dell'anno.

Il mercato del factoring

Pur a fronte di un quadro macroeconomico piuttosto critico, il mercato del factoring si è mostrato più resistente rispetto a quello bancario. Sulla base dei dati forniti dall'associazione di categoria Assifact (campione di 32 associati) il turnover ha segnato un aumento rispetto al 2014 (+4,1%), mentre l'outstanding ed il finanziato sono cresciuti rispettivamente del 3,0% e del 4,5%, nonostante i maggiori pagamenti dei debiti da parte della Pubblica Amministrazione proseguiti anche nel 2015.

Il mercato si conferma altamente competitivo e concentrato. Infatti, nonostante l'ingresso di nuovi operatori, i primi quattro competitors detengono una quota di mercato sul turnover del 65,5%, in diminuzione rispetto al 66,8% dell'anno precedente. Le società di emanazione bancaria hanno tuttavia mostrato un minor incremento di turnover (+2,7%) rispetto a quello delle società captive (+10,9%) diminuendo la loro quota di mercato all'82,3% rispetto all'83,4% del 2014.

L'attività della Società

UniCredit Factoring è la Società italiana del Gruppo UniCredit specializzata nell'acquisto pro-soluto e pro-solvendo di crediti

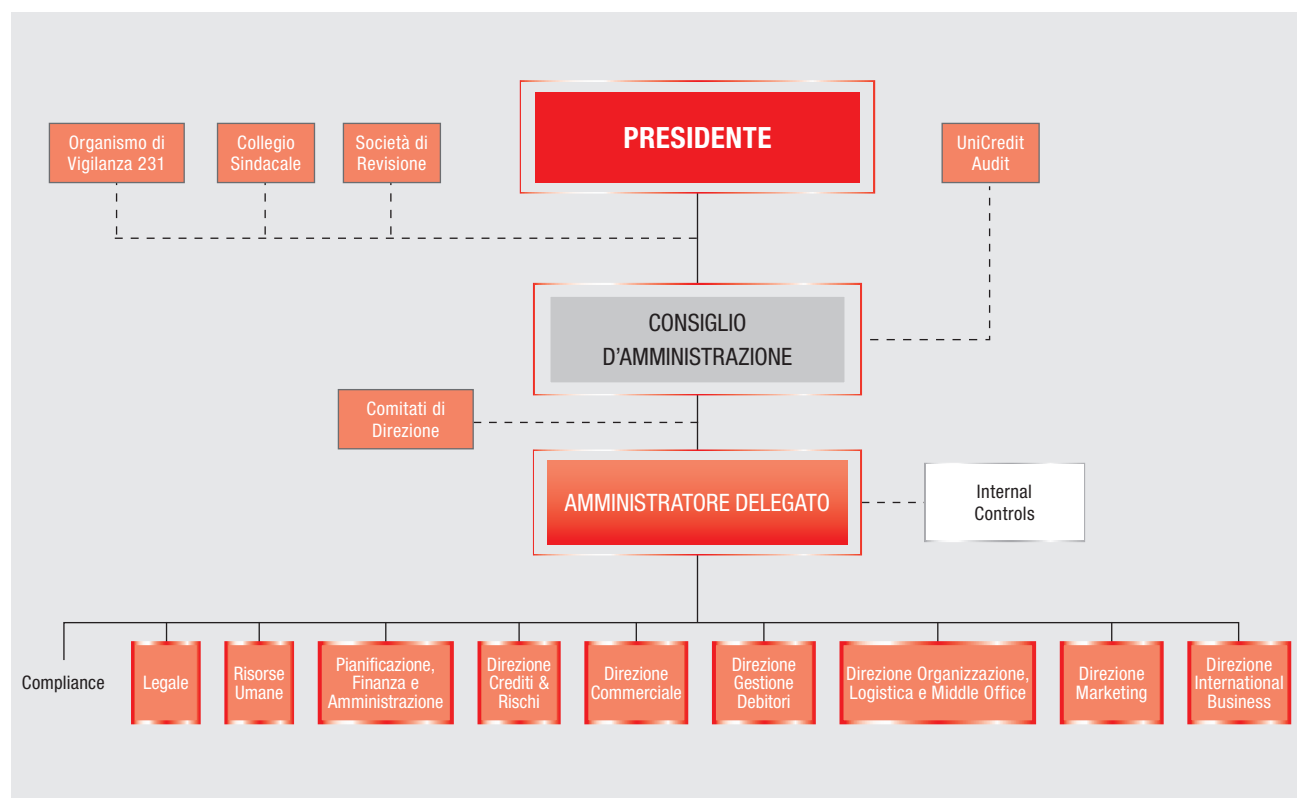
commerciali ceduti dai clienti, i quali, oltre ad ottimizzare la struttura patrimoniale, possono usufruire di una serie di servizi correlati, quali l'incasso, la gestione e l'assicurazione dei crediti stessi.

La Società è attiva sia sul mercato domestico, sia su quello cross-border. Per entrambe le tipologie di operazioni si avvale del supporto delle banche del Gruppo avendo sviluppato una solida cooperazione tra la propria rete commerciale e quella del Gruppo.

La struttura organizzativa

UniCredit Factoring, nell'ambito dell'organizzazione del Gruppo, è collocata nella Region Italy nel cui perimetro confluisce l'attività del Gruppo in Italia con l'eccezione del Corporate & Investment Banking e dell'Asset Management.

La struttura organizzativa della Società, di seguito riportata, non si è modificata sostanzialmente rispetto a quella di fine anno precedente a livello dei primi riporti, tranne che per la costituzione della Direzione International - effettuata con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo del prodotto factoring sui mercati import ed export - le cui attività, sino a settembre 2015, erano incorporate nella Direzione Marketing.



Relazione sulla gestione (SEGUE)

La Direzione Commerciale ha ridotto il numero delle Aree Territoriali, a partire da gennaio 2015, portandole da 8 a 6 (Area Lombardia, Sud e Sicilia, Nord Ovest, Nord Est, Centro e Centro Nord), in linea con l'articolazione regionale della Banca, consentendo così di migliorare i processi di cooperazione e sinergia con la Capogruppo. Nelle singole Aree territoriali è anche confluita l'Area Public Sector, mentre sono rimaste immutate le Aree Investment Banking e Sviluppo Nuova Clientela, già presenti nel modello organizzativo adottato negli anni precedenti.

La Direzione Crediti e Rischi si articola nelle seguenti strutture: direzione credit operations, credit monitoring, special credit e risk management. È stata inoltre creata all'interno dello Special credit una struttura dedicata alla gestione delle pratiche a restructuring.

L'attività di concessione crediti, organizzata in funzione del tipo di segmento di business di appartenenza dei soggetti valutati (siano essi cedenti e/o debitori) fino alla fine del 2014, ha subito da inizio 2015 una modifica organizzativa che prevede una struttura dedicata alla valutazione dei cedenti in funzione del segmento di business solo per il segmento Corporate & Investment Banking, mentre per tutte le altre controparti le strutture di valutazione sono organizzate per area geografica. La valutazione dei debitori è assegnata ad un'unica struttura in modo accentrato.

Tali modifiche organizzative, che riflettono l'organizzazione geografica delle aree commerciali, sono state realizzate al fine di rendere ancor più efficiente e tempestivo il processo di concessione creditizia.

Con lo scorporo delle attività di International dalla Direzione Marketing, quest'ultima ha modificato la propria mission e

ristrutturato l'assetto interno, aggiornando contestualmente compiti e responsabilità delle strutture organizzative che la compongono.

A diretto riporto dell'Amministratore Delegato è stata inoltre istituita una struttura dedicata di Internal Controls, al fine di aumentare il presidio sulle "Norme Speciali".

Le risorse

Le competenze, l'impegno e la motivazione rappresentano elementi essenziali per la sostenibilità della Società e del Gruppo.

Staffing

L'organico di UniCredit Factoring al 31 dicembre 2015 è pari a 302 Full Time Equivalent (FTE), 33 in più rispetto a fine anno precedente, con un incremento netto del 12,4% nei dodici mesi. L'incremento ha interessato il rafforzamento di alcune strutture nevralgiche nella Direzione Crediti e Rischi ed in quella Commerciale al fine di sostenere i piani di sviluppo del business, anche per la realizzazione di nuovi progetti commerciali e strategici in sinergia con la Banca. Tale potenziamento è stato effettuato con una costante attenzione ai processi di selezione, gestione, formazione e sviluppo delle risorse secondo i modelli di Gruppo.

Composizione per fascia di età, inquadramento e sesso

In riferimento alla distribuzione per fascia di età si registra un incremento della quota della fascia oltre i 50 anni. L'età media dei dipendenti evidenzia di conseguenza un lieve incremento rispetto all'anno precedente passando da circa 44 a circa 45 anni.

Composizione per fasce di età

	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 30 anni	7	2,3%	8	3,0%	-1	-12,5%
Da 31 a 40 anni	85	28,0%	85	31,8%	-1	-1,1%
Da 41 a 50 anni	122	40,3%	107	39,8%	+15	+13,7%
Oltre 50 anni	89	29,4%	68	25,4%	+21	+30,3%
Totale	302	100,0%	268	100,0%	+33	+12,4%

L'inquadramento contrattuale del personale della Società evidenzia principalmente un aumento dell'incidenza percentuale dei Quadri direttivi di 3° e 4° livello. Tale incremento è principalmente dovuto ai nuovi inserimenti di figure a più alto profilo professionale provenienti sia dal Gruppo sia dal mercato esterno.

Composizione per categoria

	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Dirigenti	17	5,6%	16	6,1%	+1	+4,0%
Quadri direttivi di 4° e 3° livello	95	31,4%	78	29,1%	+17	+21,2%
Quadri direttivi di 2° e 1° livello	82	27,0%	70	26,2%	+11	+15,9%
Aree professionali	108	35,9%	104	38,6%	+5	+4,7%
Totale	302	100,0%	268	100,0%	+33	+12,4%

Si riporta infine di seguito la composizione del personale tra donne e uomini.

Composizione donne/uomini

	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Donne	106	35,1%	98	36,5%	+8	+7,9%
Uomini	196	64,9%	170	63,5%	+26	+15,0%
Totale	302	100,0%	268	100,0%	+33	+12,4%

Gestire la performance

Lo sviluppo e la retribuzione contribuiscono a realizzare una performance sostenibile. A tal fine, lo strumento del Performance Management rappresenta, così come per tutto il Gruppo, la base per la crescita, la definizione dei percorsi professionali e le scelte retributive. Così come già iniziato nel 2014, si è continuato a rendere sempre più evidente l'obiettivo di premiare la performance migliorando la differenziazione basata sul merito.

Si è cercato di rafforzare un approccio più rigoroso alla valutazione della performance che guarda non solo agli obiettivi raggiunti ma anche alle modalità con cui essi vengono conseguiti definendo contestualmente piani di carriera e sviluppo personalizzati. Tale approccio è orientato, inoltre, a dare sempre maggiore controllo ai manager sulle decisioni riguardanti i propri collaboratori.

Sviluppo dei dipendenti

È fondamentale garantire qualità alla leadership e affinare le competenze professionali dei nostri dipendenti.

A tal fine ci si è orientati nel 2015 a valorizzare, soprattutto in occasione della riorganizzazione che ha investito in particolare la Rete Commerciale, i nostri migliori key players con l'intento di pianificare concreti percorsi di carriera promuovendo le loro esperienze, competenze e potenziale.

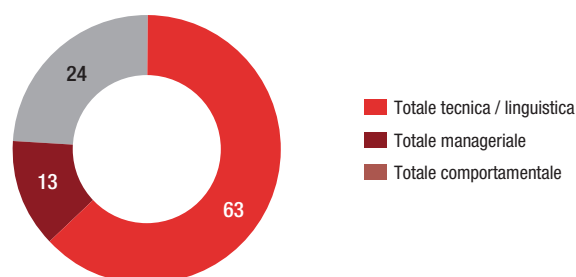
In tale contesto va ricordata la sempre costante attenzione alla popolazione dei Talenti, al fine di costruire per loro piani di crescita di valore e iniziative in grado di dare agli stessi adeguata visibilità e di consentire loro di misurarsi in contesti sfidanti.

Per quanto concerne la Formazione, si è continuato anche nel 2015 ad investire in iniziative definite sulla base delle principali necessità che i dipendenti incontrano nella loro fase di crescita professionale.

L'offerta formativa si è sviluppata su tre principali direttrici:

- formazione manageriale;
- formazione tecnica/linguistica;
- formazione comportamentale.

Distribuzione percentuale delle ore di formazione per tipologia (%)



Le ore di formazione includono corsi e-learning e in aula. I dati hanno copertura pari circa al 70% dei dipendenti.

Nel 2015 sono stati elaborati molteplici progetti formativi attuati anche con l'ausilio dei mezzi rivenienti dal "Fondo Banche e Assicurazione" per Quadri Direttivi e personale impiegatizio e dal "Fondo per la formazione del personale Dirigente", finalizzati al rafforzamento ed all'aggiornamento continuo delle competenze specifiche.

In linea con la nostra strategia e quella di Gruppo, che punta a rendere sempre più solida la nostra cultura del rischio, abbiamo investito in programmi volti a perfezionare le competenze di **gestione del rischio** stesso.

Tra tali iniziative va ricordata l'offerta formativa della **UniCredit Risk Academy** e la **Certificazione delle Competenze Creditizie**.

Nel 2015 si segnala infatti la partecipazione di n. 20 persone alla **Risk Academy (Risk Diploma Path)**.

Il Certificato delle Competenze Creditizie rappresenta un importante progetto (composto da quattro livelli) che UniCredit porta avanti dal settembre 2006, in collaborazione con la Facoltà di Finanza Aziendale dell'Università di Udine, Università di Venezia Ca Foscari e SDA Bocconi di Milano.

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Obiettivi del percorso:

- Rafforzamento del supporto alla clientela e sviluppo della relazione mediante un interlocutore commerciale con competenze ad ampio spettro;
- Creazione di un percorso certificato, oltre che incentivante e accrescitivo, per ciascun collega coinvolto nei processi di credito;
- Valorizzazione delle competenze/conoscenze tecniche di base ed avanzate di tutti gli operatori del settore del credito attraverso la diffusione di un metodo omogeneo.

Nel corso del 2015 sono state coinvolte n. 67 risorse facenti parte della Direzione Commerciale (nei ruoli di Coordinatori, Account Manager e Assistenti) e sono state ottenute n. 29 certificazioni di Primo Livello e di n. 12 di Primo e Secondo Livello (nel corso del 2016 verranno sostenuti gli esami a completamento delle certificazioni di 1 livello mancanti).

Diversità e inclusione

In linea con l'impegno di Gruppo nella promozione della diversità che si ritiene essere, a tutti i livelli, fondamentale per generare valore a vantaggio dei nostri dipendenti, clienti, comunità e azionisti, si è cercato di favorire l'equilibrio di genere, di superare le differenze generazionali e di supportare le persone con disabilità.

Una delle priorità in questo ambito, che si è perseguita anche nel 2015, è stata quella di contribuire all'obiettivo di Gruppo di raggiungere un adeguato bilanciamento di genere nella leadership.

All'interno della Società si segnala che nell'ambito dei progetti HR è stata dedicata particolare attenzione alle donne, individuando, con la collaborazione dei Manager, un pool selezionato di colleghe di indubbio potenziale sul quale attuare percorsi formativi, anche con esperienza sul campo, finalizzati a massimizzare l'acquisizione di competenze mancanti e favorendone la crescita di professionalità.

Supportare l'equilibrio tra vita privata e professionale

Un ambiente di lavoro che faciliti un buon equilibrio tra vita professionale e privata, ha un impatto positivo sul benessere, la motivazione e la produttività dei dipendenti.

Per questa ragione, supportando anche le iniziative di Gruppo, ci si è orientati ad adottare soluzioni efficaci e flessibili che permettano di migliorare l'equilibrio tra vita privata e professionale.

L'attività di marketing

Le modifiche organizzative

Il 2015 ha visto importanti cambiamenti organizzativi nella Direzione Marketing, con la creazione di tre nuove Unit: **Convenzioni, Sviluppo Prodotti e Offerta, Market Strategy Pricing & Support**, e lo scorporo dell'International Business diventato una direzione autonoma.

I servizi alla clientela ed i progetti innovativi

Il 2015 ha visto consolidarsi la relazione e la collaborazione con il Gruppo UniCredit e diffondersi la **cultura del factoring** come leva strategica, grazie all'offerta di prodotti e servizi di qualità, a cui i colleghi della Banca si sono rivelati via via sempre più interessati, trovando nel factoring soluzioni efficaci con cui soddisfare i loro più importanti clienti.

Quanto sopra è confermato dalle molteplici richieste di **formazione** pervenute dall'area commerciale della Banca e istituzionalizzate da SSC attraverso la pubblicazione di pillole formative e strumenti di supporto alla rete Banca. In generale la formazione sui prodotti factoring è un notevole supporto allo sviluppo commerciale della Società oltre che un efficace canale di comunicazione verso il Gruppo.

Il 2015 ha visto la chiusura di molti nuovi accordi, in particolare nell'ambito del reverse factoring: il più importante è stato siglato con **SMI (Sistema Moda Italia)**. L'accordo sottoscritto con l'associazione di categoria ha reso possibile l'apertura di uno specifico canale di credito a beneficio della filiera del settore tessile e dell'abbigliamento, che continua a confermarsi di vitale importanza per il successo del Made in Italy. Nel 2015 sono stati avviati i primi piloti, coinvolgendo nell'iniziativa aziende di primaria importanza quali Herno Spa e Ratti Spa del gruppo Marzotto.

Per quanto riguarda la **Pubblica Amministrazione**, UniCredit Factoring continua a sostenere le aziende che vantano crediti nei suoi confronti. Nel 2015 sono stati rinnovati gli accordi in essere, di particolare rilievo il contratto con AIOP (Associazione Italiana Ospedalità Privata) Lazio, garantendo così, anche per il 2016, il credito ad un settore molto delicato come quello ospedaliero.

Il catalogo prodotti si è arricchito della **Cessione di Crediti Fiscali da Imposte Dirette**. Il nuovo prodotto prevede la cessione, in regime di pro solvendo o pro soluto (anche a titolo definitivo) e l'eventuale anticipazione del corrispettivo, dei crediti fiscali da imposte dirette, vantati dalle società cedenti nei confronti dell'Agenzia delle Entrate. L'introduzione del nuovo prodotto è stata suggellata dal perfezionamento di una importante operazione con un primario Gruppo italiano.

È stata inoltre apportata una sostanziale revisione al prodotto **Cessione di Crediti IVA**.

Infine, si evidenzia che nel 2015 UniCredit Factoring si è aggiudicato il secondo posto in un prestigioso riconoscimento Europeo: l'"European Business Awards" per il titolo di "European Champion" nella categoria "Customer Focus", con una menzione particolare ed una monografia pubblicata tra i best case del "Case Study Collection European Business Awards".

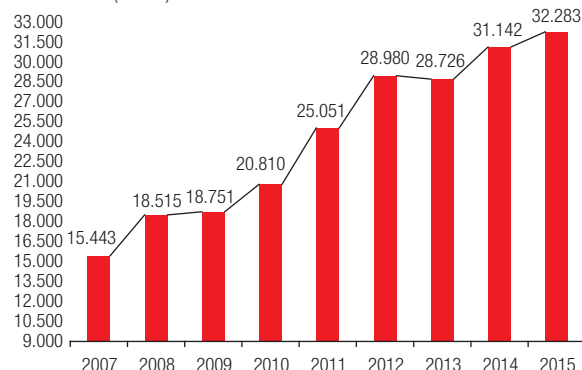
Il turnover ed il montecrediti

La Società ha complessivamente acquisito nell'esercizio un flusso di turnover di 32.283 milioni con un aumento del 3,7% rispetto al 2014, in linea con l'incremento del mercato nel suo complesso. Ciò si è riflesso quindi in una stabilità della quota di mercato, che si è confermata al 17,5% anche nel 2015, e nel consolidamento del secondo posto nel ranking di settore.

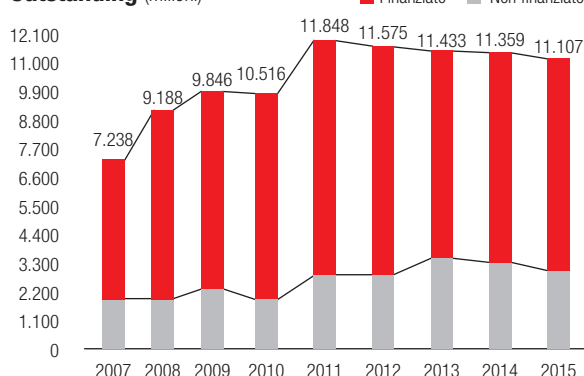
Come si evidenzia dalla seguente tavola, le operazioni pro solvendo rappresentano circa il 55-60% del turnover e del montecrediti. Tale quota si è ridotta nell'ultimo anno sia nell'ambito del turnover, dove le operazioni pro solvendo hanno registrato una diminuzione dell' 1,3%, sia dell'outstanding, dove le stesse hanno mostrato una riduzione del 9,6%, anche per l'incasso di crediti ceduti a tantum e solo in misura contenuta oggetto di anticipo verso il cedente.

Il turnover per prodotto mostra come, accanto alle operazioni tradizionali, una quota consistente è rappresentata dalle operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo, riservate anche a cedenti che vantano crediti verso la Pubblica Amministrazione, che registrano un aumento del 13,1% rispetto all'anno precedente. Aumentano anche le operazioni di sola garanzia (+55,4%), mentre sostanzialmente stabili le operazioni di maturity factoring (+1,0%).

Turnover (milioni)



Outstanding (milioni)



(milioni di €)

	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	32.283	100,0%	31.142	100,0%	+1.141	+3,7%
di cui pro soluto	14.314	44,3%	12.937	41,5%	+1.376	+10,6%
di cui pro solvendo	17.969	55,7%	18.204	58,5%	-235	-1,3%
Outstanding	11.107	100,0%	11.359	100,0%	-252	-2,2%
di cui pro soluto	4.553	41,0%	4.111	36,2%	+442	+10,7%
di cui pro solvendo	6.553	59,0%	7.247	63,8%	-694	-9,6%

(milioni di €)

	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	32.283	100,0%	31.142	100,0%	+1.141	+3,7%
tradizionale	17.527	54,3%	17.765	57,0%	-238	-1,3%
acquisto a titolo definitivo e sconto	9.990	30,9%	8.835	28,4%	+1.155	+13,1%
sola garanzia	508	1,6%	327	1,1%	+181	+55,4%
maturity	4.258	13,2%	4.214	13,5%	+44	+1,0%

Relazione sulla gestione (SEGUE)

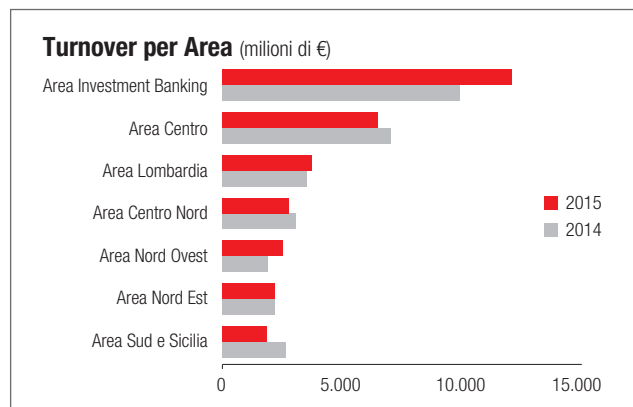
La ripartizione del turnover tra domestico ed internazionale mostra un notevole incremento della parte Import / Export a fronte di una stabilità della parte domestica la cui quota si riduce quindi al di sotto del 90%.

(milioni di €)

	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	32.283	100,0%	31.142	100,0%	+1.141	+3,7%
Domestico	28.879	89,5%	28.858	92,7%	+21	+0,1%
Import	344	1,1%	238	0,8%	+106	+44,3%
Export	3.060	9,5%	2.045	6,6%	+1.015	+49,6%

Lo sviluppo della componente import/export è stato favorito dall'attività della nuova Direzione International Business che ha provveduto nel corso dell'anno ad ampliare sensibilmente il network di Factor esteri corrispondenti, coprendo in questo modo anche Aree geografiche come Sud America, Asia e Cina precedentemente non presidiate. È stata inoltre attivata un'attività di International Advisory interna a supporto di tutti i colleghi della Rete Commerciale che ha permesso di perfezionare operazioni complesse in ambito cross Border.

Infine si evidenzia come l'area Investment Banking abbia generato da sola quasi il 40% del turnover complessivo, in aumento rispetto all'anno precedente. In termini percentuali crescite superiori alla media sono state registrate in particolare dall'area Nord Ovest.



Per quanto riguarda il Montecrediti si è registrata una sostanziale stabilità della quota scaduta in valore assoluto, mentre cresce lievemente in proporzione, per effetto della contrazione dell'outstanding gestito, rispetto al precedente periodo. Tale risultato è stato conseguito grazie ai livelli di efficacia e di efficienza ormai consolidati dalla Direzione Gestione Debitori che ha posto in essere azioni che hanno permesso di raggiungere significativi risultati anche rispetto al mercato in termini medi di incasso dei crediti.

Ciò attraverso:

- l'accrescimento delle attività di gestione e monitoraggio dei crediti scaduti e a scadere;
- la prosecuzione dell'attività di ricognizione ed analisi dei crediti scaduti da più lungo tempo con affinamento degli interventi posti in essere;
- l'ampliamento dei livelli di controllo relativi alla gestione operativa dei crediti ceduti.

Il complesso delle azioni sopra descritte attuate dalla Direzione Gestioni Debitori ha inoltre contribuito a ridurre i livelli di rischio del portafoglio outstanding.

Si riporta infine di seguito la ripartizione del montecrediti per settore e per ramo di attività economica del debitore.

(milioni di €)

Montecrediti per settore di attività economica del debitore

	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
amministrazioni pubbliche	4.392	39,5%	4.022	39,4%	+370	+9,2%
società finanziarie	74	0,7%	107	3,2%	-33	-30,5%
società non finanziarie	5.428	48,9%	5.963	48,6%	-535	-9,0%
famiglie	81	0,7%	107	1,1%	-26	-24,7%
istituzioni senza scopo di lucro	28	0,3%	29	0,4%	-1	-3,0%
resto del mondo	1.088	9,8%	1.071	7,0%	+17	+1,6%
altro	15	0,1%	60	0,3%	-45	-74,9%
Totale crediti	11.107	100,0%	11.359	100,0%	-252	-2,2%

La ripartizione per rami di attività economica delle controparti debtrici è relativa alle sole “società non finanziarie” e “famiglie produttrici”.

Montecrediti per ramo di attività economica del debitore

(milioni di €)

	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
prodotti agricoli silvicoltura pesca	14	0,3%	20	0,3%	-6	-30,0%
prodotti energetici	549	10,0%	983	16,3%	-434	-44,2%
minerali e metalli ferrosi e non	218	4,0%	333	5,5%	-115	-34,5%
minerali e prodotti a base di miner. non metallici	59	1,1%	33	0,5%	+26	+78,8%
prodotti chimici	61	1,1%	45	0,7%	+16	+35,6%
prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	355	6,4%	326	5,4%	+29	+8,9%
macchine per ufficio	118	2,1%	138	2,3%	-20	-14,5%
materiali e forniture elettriche	70	1,3%	48	0,8%	+22	+45,8%
mezzi di trasporto	937	17,0%	924	15,3%	+13	+1,4%
prodotti alimentari, bevande, tabacco	177	3,2%	233	3,9%	-56	-24,0%
prodotti tessili, cuoio, calz., abbigliamento	57	1,0%	47	0,8%	+10	+21,3%
carta, prod.stampa, editoria	52	0,9%	45	0,7%	+7	+15,6%
prodotti in gomma, plastica	14	0,3%	23	0,4%	-9	-39,1%
altri prodotti industriali	54	1,0%	48	0,8%	+6	+12,5%
edilizia e opere pubbliche	188	3,4%	214	3,5%	-26	-12,1%
servizi commercio, recuperi, riparazioni	1.590	28,9%	1.419	23,5%	+171	+12,1%
servizi alberghi e pubblici esercizi	6	0,1%	10	0,2%	-4	-40,0%
servizi trasporti interni	147	2,7%	224	3,7%	-77	-34,4%
servizi marittimi aerei	0	0,0%	1	0,0%	-1	-100,0%
servizi connessi ai trasporti	91	1,7%	107	1,8%	-16	-15,0%
servizi delle comunicazioni	304	5,5%	306	5,1%	-2	-0,7%
altri servizi destinab. vendita	448	8,1%	502	8,3%	-54	-10,8%
Totale società non finanziarie e famiglie produttrici	5.509	100,0%	6.029	100,0%	-520	-8,6%

I crediti

La consistenza dei crediti al valore di bilancio si attesta a 8.426 milioni, con un aumento del 3,5% rispetto a fine anno precedente, in linea con la crescita del turnover. In termini medi annui gli impieghi si sono mantenuti sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente per effetto dell'abbondante situazione di liquidità presente nel mercato.

All'interno dell'aggregato la marcata diminuzione dei crediti verso enti finanziari è stata più che compensata dal significativo incremento della componente verso clientela.

Crediti

(milioni di €)

	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
crediti verso enti creditizi	146	1,7%	134	1,6%	+13	+9,5%
crediti verso enti finanziari	421	5,0%	725	8,9%	-304	-41,9%
crediti verso clientela	7.858	93,3%	7.284	89,5%	+574	+7,9%
Totale crediti	8.426	100,0%	8.143	100,0%	+283	+3,5%
<i>di cui:</i>						
anticipo pro solvendo	1.174	13,9%	1.406	17,3%	-232	-16,5%
anticipo pro solvendo (ex pro soluto formale)	1.639	19,5%	1.633	20,1%	+6	+0,3%
anticipi su contratti	338	4,0%	144	1,8%	+194	+134,0%
crediti pro soluto	4.281	50,8%	3.849	47,3%	+431	+11,2%
crediti dilazionati + finanziamento debitori	592	7,0%	548	6,7%	+44	+8,0%
crediti deteriorati	266	3,2%	397	4,9%	-131	-33,1%
altri crediti	137	1,6%	164	2,0%	-27	-16,5%

Relazione sulla gestione (SEGUE)

La composizione per forma tecnica evidenzia un aumento degli acquisti pro soluto, sia in valore assoluto, sia in termini di quota sul totale (dal 47,3% al 50,8%). L'operatività è prevalentemente effettuata tramite acquisti a titolo definitivo, pari a circa l'83% del totale acquisti pro soluto. All'interno di tale comparto nel corso dell'esercizio sono stati acquistati crediti erariali per importi particolarmente significativi.

Da un punto di vista della qualità dell'attivo, i crediti deteriorati al valore di bilancio si sono ridotti di circa un terzo, pari a 131 milioni in valore assoluto, passando dai 397 milioni di fine 2014 ai 266

milioni di fine 2015. Tale eccellente risultato è stato conseguito grazie alla contrazione di tutte le componenti, in particolare, registrano una flessione di circa il 20% le sofferenze e le inadempienze probabili, mentre i crediti scaduti si riducono di oltre il 40%. In rapporto al totale dei crediti in bilancio i crediti deteriorati passano pertanto dal 4,88% di fine 2014 al 3,16% di fine 2015. In presenza di un aumento della copertura all'interno di ogni categoria di credito deteriorato, il rapporto tra rettifiche di valore, comprensive dei passaggi a perdita parziali, e valore nominale del totale crediti deteriorati aumenta infine di circa 10 punti percentuali, passando dal 40,8% al 50,7%.

Crediti deteriorati

(milioni di €)

	SOFFERENZE				TOTALE DETERIORATI	
	IN BILANCIO	INCL. PASSAGGI A PERDITA	INADEMPENZE PROBABILI	CREDITI SCADUTI	IN BILANCIO	INCL. PASSAGGI A PERDITA
Situazione al 31.12.2015						
Valore nominale	187,9	269,0	130,8	140,9	459,7	540,8
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>2,17%</i>		<i>1,51%</i>	<i>1,63%</i>	<i>5,32%</i>	
Rettifiche di valore	136,4	217,5	49,2	7,5	193,2	274,3
<i>in rapporto al nominale</i>	<i>72,59%</i>	<i>80,85%</i>	<i>37,65%</i>	<i>5,33%</i>	<i>42,03%</i>	<i>50,72%</i>
Valore di bilancio	51,5	51,5	81,5	133,4	266,5	266,5
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>0,61%</i>		<i>0,97%</i>	<i>1,58%</i>	<i>3,16%</i>	
Situazione al 31.12.2014						
Valore nominale	196,1	276,6	155,6	239,1	590,8	671,3
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>2,34%</i>		<i>1,86%</i>	<i>2,85%</i>	<i>7,05%</i>	
Rettifiche di valore	132,4	212,8	52,0	9,0	193,4	273,8
<i>in rapporto al nominale</i>	<i>67,49%</i>	<i>76,95%</i>	<i>33,40%</i>	<i>3,78%</i>	<i>32,73%</i>	<i>40,79%</i>
Valore di bilancio	63,8	63,8	103,6	230,1	397,4	397,4
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>0,78%</i>		<i>1,27%</i>	<i>2,83%</i>	<i>4,88%</i>	

Le sofferenze ai valori di bilancio passano da 63,8 milioni del 2014 a 51,5 milioni del 2015 in valore assoluto e dallo 0,78% allo 0,61% in rapporto al totale crediti. Il rapporto di copertura, considerando le rettifiche ed i passaggi a perdita parziali, è passato dal 76,95% di fine 2014 all' 80,85% di dicembre 2015.

Nel corso del 2015 sono state passate a sofferenza n° 50 nuove posizioni, per complessivi 17,7 milioni, con accantonamenti per 11,4 milioni.

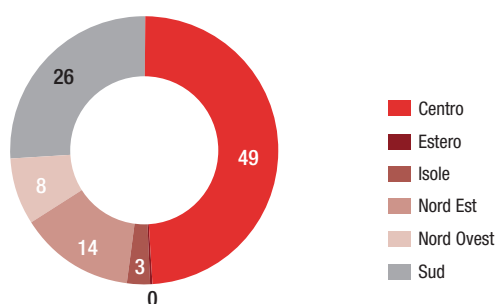
La distribuzione delle sofferenze (al lordo degli accantonamenti) per area geografica mostra una prevalenza delle posizioni relative a controparti situate nelle aree centro e sud.

Le inadempienze probabili evidenziano una riduzione tra fine 2014 e fine 2015, essendo passate da 103,6 milioni a 81,5 milioni in valore assoluto e dall'1,27% allo 0,97% in rapporto percentuale rispetto al totale crediti netti.

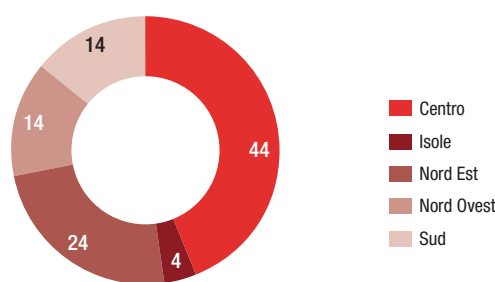
Nel corso del 2015 sono state classificate nella categoria inadempienze probabili n° 37 nuove posizioni, per complessivi 15,9 milioni, con accantonamenti per 5,2 milioni.

La distribuzione per area geografica del totale delle inadempienze probabili lorde mostra una netta prevalenza delle zone centro e del nord est.

Sofferenze per area geografica (%)

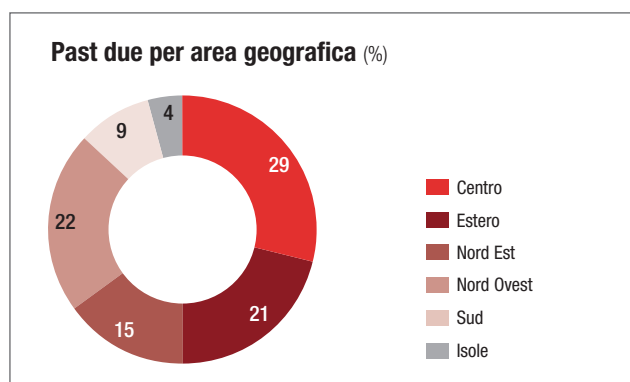


Inadempienze probabili per area geografica (%)



Le posizioni scadute ammontano a complessivi valori nominali pari a 133,4 milioni (230,1 milioni a fine 2014) e sono fronteggiati da accantonamenti pari a 7,5 milioni.

La distribuzione dei crediti scaduti per area geografica mostra una forte concentrazione nell'area nord ovest e estero.



Gestione dei rischi e metodologie di controllo

Alla Direzione Crediti e Rischi è attribuito il compito di presidiare i processi relativi alla valutazione/misurazione dei rischi ed al loro monitoraggio, assicurandone il governo complessivo, attraverso la composizione ottimale del portafoglio ed il contenimento dei connessi costi.

Per una corretta gestione del rischio di credito, in linea con il modello organizzativo adottato dalla Capogruppo, la Società ha disegnato la struttura organizzativa dell'azienda separando i processi di acquisizione e gestione della clientela cedente da quelli per la gestione dei debitori ed affidando le facoltà deliberative alla Direzione Crediti e Rischi che sovrintende anche all'attività di monitoraggio sistematico e di Risk Management.

I poteri di erogazione, di competenza del Consiglio di Amministrazione, sono in parte delegati al Comitato Crediti,

all'Amministratore Delegato ed ai Vice Direttori Generali, al di sotto dei quali si articola un sistema di sub-deleghe a favore di organi individuali della Direzione Crediti e per limitati importi alla Struttura Commerciale.

Il sistema delle deleghe e sub-deleghe viene rivisto periodicamente (in condivisione con la Capogruppo) e adeguato al mutato contesto di mercato e alle esigenze strutturali della Società.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, tenuto conto che la Società non opera in strumenti finanziari di trading, le caratteristiche del prodotto e le modalità operative attuate consentono di mantenere il rischio assunto su livelli contenuti.

L'attivo della Società, caratterizzato prevalentemente da poste a breve scadenza, rende minima l'esposizione della stessa a variazioni del tasso di interesse in quanto in linea generale, si opera:

- aggiornando periodicamente i tassi variabili con le stesse scadenze delle provviste;
- applicando tassi fissi basati sul costo della provvista (crediti acquistati a titolo definitivo).

Il rischio di tasso relativo alle operazioni di acquisto a titolo definitivo con scadenza oltre il breve termine viene di norma coperto con operazioni di interest rate swap effettuate unicamente con l'Investment Bank del Gruppo.

Nello stesso modo, il profilo di liquidità viene mitigato associando le scadenze dei flussi di finanziamento e la raccolta.

I crediti in divisa estera presenti nell'attivo della Società sono finanziati con passività nella stessa valuta. Tale operatività permette di minimizzare il rischio di cambio.

Per un'informazione più dettagliata sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla Nota Integrativa (Parte D – Sezione 3).

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Il Conto Economico ed il Patrimonio

Il Conto Economico

Il Conto Economico di seguito esposto segue lo schema di riclassificazione adottato dal Gruppo, di cui si riporta in allegato il raccordo con lo schema di bilancio. Le variazioni normalizzate sterilizzano l'impatto degli interessi straordinari incassati nei due esercizi (5 milioni nel 2014 e 16 milioni nel 2015).

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE		VARIAZ. % NORMALIZZATA
	31/12/15	31/12/14	ASSOLUTA	%	
Interessi netti	120,0	169,0	-49,0	-29,0%	-24,7%
Commissioni nette	68,5	74,6	-6,1	-8,2%	-8,2%
Risultato negoziazione e copertura	0,2	0,2	0,0	+25,7%	+25,7%
Saldo altri proventi/oneri	7,9	5,0	2,9	+58,6%	+58,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	196,5	248,7	-52,2	-21,0%	-17,6%
Spese per il personale	-26,8	-23,6	-3,2	+13,8%	+13,8%
Altre spese amministrative	-17,6	-19,5	1,9	-9,9%	-9,9%
Rettifiche di valore su immobilizz. materiali e immateriali	-0,3	-0,3	-0,1	+23,9%	+23,9%
Costi operativi	-44,8	-43,4	-1,4	+3,2%	+3,2%
RISULTATO DI GESTIONE	151,7	205,3	-53,6	-26,1%	-22,4%
Rettifiche nette su crediti	-5,2	-47,9	42,7	-89,2%	-89,2%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	146,6	157,5	-10,9	-6,9%	+0,2%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-3,1	-8,3	5,2	-62,5%	-62,5%
Oneri di integrazione	-1,3	0,0	-1,3	-	-
UTILE LORDO	142,2	149,2	-7,0	-4,7%	+3,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-41,9	-45,4	3,5	-7,6%	+0,0%
UTILE NETTO	100,2	103,8	-3,5	-3,4%	+4,6%

Sul fronte dei ricavi la significativa contrazione rispetto al 2014 è essenzialmente dovuta alla pressione sui margini esercitata dalla concorrenza e dai bassi livelli dei tassi d'interesse, anche favorita dalle politiche monetarie espansive attuate dalla BCE, che ha più che compensato la crescita dei volumi intermediati. A tali fattori di mercato si è sommato anche l'effetto di una ricomposizione del portafoglio che ha determinato una contrazione dello spread e delle commissioni medie.

Il margine di intermediazione si è così attestato a 196,5 milioni con una diminuzione del 21,0% sull'anno precedente. A tale risultato hanno contribuito per 120,0 milioni il margine d'interesse (-29,0%, ma -24,7% al netto degli interessi straordinari registrati nei due esercizi), e per 68,5 milioni le commissioni nette (-8,2%).

Sul versante dei costi, le spese per il personale registrano un incremento del 13,8% a fronte di un aumento dell'organico del 7,3% in media annua. Tale divario è per lo più spiegato dall'ingresso di risorse più qualificate.

Le altre spese amministrative registrano una riduzione del 9,9%, principalmente per effetto di risparmi nelle spese per recupero crediti e consulenze.

Nel complesso i costi operativi si attestano a 44,8 milioni, con un incremento del 3,2% sull'anno precedente, comunque meno che

proporzionale rispetto all'aumento dell'organico. Il rapporto tra costi e ricavi si porta al 22,8% rispetto al 17,4% dell'anno precedente mentre il risultato di gestione, pari a 151,7 milioni, si riduce anch'esso del 26,1% rispetto al 2014.

Le rettifiche nette su crediti, pari a soli 5,2 milioni, sono calate di 42,7 milioni rispetto all'anno precedente, pur in presenza di un quadro macroeconomico ancora fragile, grazie al concorso di diversi fattori positivi, quali la marcata contrazione dei past due, la riduzione della perdita attesa, conseguente sia ad una più favorevole composizione del portafoglio che all'applicazione delle nuove LGD determinate nel corso dell'esercizio, i limitati passaggi a sofferenza e inadempienza probabile che ha comportato anche un significativo rilascio di time value. In rapporto agli impieghi medi le rettifiche si posizionano allo 0,08% rispetto allo 0,77% del 2014.

L'utile lordo, tenuto conto di accantonamenti netti per rischi ed oneri per 3,1 milioni e di oneri di integrazione per 1,3 milioni relativi alle uscite di personale previste dal piano, è stato pertanto pari a 142,2 milioni, con una riduzione del 4,7% rispetto all'anno precedente (ma +3,2% al netto degli interessi straordinari). Tenuto infine conto di una più favorevole incidenza fiscale rispetto al 2014, l'utile netto si attesta a 100,2 milioni, solo in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (-3,4% ma +4,6% nella versione normalizzata).

Il Patrimonio Netto ed i coefficienti patrimoniali

Il Patrimonio Netto si porta a 730 milioni, con un incremento di 28 milioni rispetto all'anno precedente, pari, sostanzialmente, all'utile dell'esercizio (100,2 milioni) dedotti i dividendi distribuiti con l'approvazione del bilancio 2014 (nel complesso 72,7 milioni). Il Patrimonio di Vigilanza, comprensivo di strumenti ibridi di capitale e di passività subordinate per complessivi 57 milioni, e tenuto conto della distribuzione di circa il 70% dell'utile netto realizzato nell'esercizio, si attesta a 716 milioni rispetto ai 693 milioni dell'anno precedente.

Il totale attivo ponderato evidenzia una diminuzione dell'8,2% conseguente principalmente ad un aumento del peso del settore pubblico e ad una diminuzione dei crediti scaduti. Il core tier 1 ratio si porta pertanto al 10,00 % dall' 8,76% di fine 2014, mentre il coefficiente patrimoniale totale si attesta al 10,86%, rispetto al 9,64% dell'anno precedente ed un minimo consentito del 4,5%.

Patrimonio netto e coefficienti patrimoniali

(milioni di €)

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Patrimonio netto	730	703	+28	3,9%
Utile distribuito	-70	-73	+2	n.d.
Elementi negativi/positivi	-1	-1	+0	n.d.
Strumenti ibridi e passività subordinate	57	63	-7	-10,7%
Patrimonio di Vigilanza	716	693	+24	3,4%
Totale attività ponderate per il rischio	6.594	7.182	-588	-8,2%
Core Tier 1	10,00%	8,76%	1,24%	
Patrimonio vigilanza / Totale attività ponderate	10,86%	9,64%	1,22%	

Altre informazioni

Istanza per l'iscrizione al nuovo Albo unico degli intermediari finanziari

In data 8.10.2015 è stata inviata a Banca d'Italia l'istanza per l'iscrizione di UniCredit Factoring al nuovo albo unico degli intermediari finanziari ai sensi del novellato art. 106 TUB. UniCredit Factoring, in pendenza del procedimento amministrativo finalizzato all'iscrizione anzidetta, continua ad operare quale intermediario finanziario iscritto nell'elenco generale, ai sensi del previgente art. 106 TUB e nell'elenco speciale, ai sensi del previgente art. 107 TUB.

L'attività di auditing

La Società, in linea con le politiche di Gruppo in materia di controlli, si avvale del Servizio di Internal Audit offerto da Unicredit S.p.A., attraverso la struttura Insourced Auditing Services che riporta all'Internal Audit di Unicredit S.p.A.².

Responsabilità Amministrativa D.Lgs. 231/2001

È proseguita nel 2015 l'attività di sorveglianza sull'adeguatezza e sul rispetto del Modello di Organizzazione e Gestione da parte dell'Organismo di Vigilanza (OdV), istituito ai sensi del D.Lgs n.231/01 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica.

Tra le iniziative poste in essere dall'OdV si segnalano: l'avvio delle attività finalizzate a un nuovo aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione vigente, lo svolgimento di verifiche effettuate in aderenza ad apposito piano dei controlli e attività formative in materia.

Business Continuity

Come previsto dalla normativa di Banca d'Italia e in sintonia con quanto indicato da Capogruppo, la Società ha approvato e attivato il Piano di Business continuity e di gestione degli eventi, incidenti delle crisi, che prendono in considerazione i principali scenari di crisi/calamità ed identificano, a fronte di ciascun evento potenzialmente dannoso, le soluzioni da adottare per garantire un'adeguata continuità operativa in condizioni di degrado accettabile. Le principali linee del Piano prevedono la distribuzione, in ogni caso possibile, della attività critiche individuate sulle sedi operative della Società (sito principale di Milano e sito secondario di Roma) e l'utilizzo di risorse delle sedi stesse, periodicamente aggiornate e in possesso delle necessarie competenze, che possano rapidamente intervenire in sostituzione di quelle impossibilitate ad operare presso la sede colpita.

L'ambiente e la sicurezza sul lavoro

Secondo le linee guida e gli standard di Gruppo, si è proseguito anche nel corso del 2015 con le attività formative in materia di D.Lgs. 81/2008, in particolare con l'iter di aggiornamento formativo per gli addetti incaricati alla gestione delle emergenze antincendio e

2. contratto stipulato con UniCredit SpA in data 15 luglio 2015

Relazione sulla gestione (SEGUE)

di pronto soccorso, e con il programma di sorveglianza sanitaria per gli addetti al videoterminale.

Le operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda i rapporti con la Capogruppo e le altre imprese appartenenti al Gruppo UniCredit si rinvia al relativo quadro inserito in Nota Integrativa (Parte D - Altre informazioni - Sezione 6 - Operazioni con parti correlate).

Azioni proprie o della Controllante in portafoglio

La Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni proprie o della controllante.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti relativi ad attività di ricerca e sviluppo.

Strumenti finanziari

La Società al 31 dicembre 2015 ha strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di tasso d'interesse. Maggiori informazioni

sulla politica di gestione dei rischi finanziari e sulla composizione del portafoglio derivati sono riportati in Nota Integrativa.

Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

Si segnala che ai sensi degli art. 2497 e ss. del c.c., la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A.; nella Nota Integrativa (Parte D - Altre informazioni - Sezione 6) sono stati riportati i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, negli allegati alla Nota Integrativa è stato riportato un prospetto riepilogativo dei principali dati della Capogruppo.

Si precisa inoltre che la Società ha aderito al consolidato fiscale di Gruppo.

Indicazioni delle sede Legale

Milano in via Livio Cambi n. 5.

Indicazioni delle sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo che possono determinare un impatto sul presente bilancio.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Ci si attende che anche nel 2016 gli Stati Uniti continuino a trainare la ripresa globale, mentre i mercati emergenti dovrebbero evidenziare ancora un ritardo rispetto all'evoluzione globale, anche se con tassi di crescita leggermente più elevati rispetto al 2015.

Nella zona euro si dovrebbe registrare un'accelerazione della ripresa, con crescita del PIL dell'1,9%. Questa crescita, superiore al potenziale, continuerà ad essere guidata principalmente dalla domanda interna, che dovrebbe mitigare il difficile contesto esterno. Il reddito disponibile delle famiglie continuerà a beneficiare del contesto di bassa inflazione e del miglioramento del mercato del lavoro. A livello di paesi di eurozona, ci si attende un'accelerazione del passo di crescita in Germania, Francia ed Italia che è prevista in crescita dell'1,4%. I consumi privati rimarranno solidi nel 2016. Anche gli investimenti daranno il loro contributo grazie alla ritrovata fiducia delle imprese, alla migliore redditività e al declino significativo dei tassi di interesse sui prestiti. Il miglioramento ciclico, unito alle azioni messe in campo dalla Banca Centrale Europea (BCE), hanno contribuito al miglioramento delle condizioni di domanda e di offerta di credito alle imprese. I prestiti al settore privato si sono mostrati in lieve espansione verso la fine dell'anno, mentre si è attenuata la contrazione dei prestiti alle imprese. Le attese sono per una ulteriore

ripresa del credito nei prossimi trimestri, supportata da un generale miglioramento delle condizioni di offerta e di domanda.

Le dinamiche inflazionistiche rimangono contenute anche in seguito al crollo dei prezzi energetici. La componente "core" (che esclude i beni i cui prezzi tendono a mostrare una maggiore volatilità come energia e alimentari) resta anch'essa ancora contenuta, intorno allo 1.0%. L'inflazione è difficile che possa raggiungere il target delle BCE di circa il 2% durante quest'anno ed il prossimo. Pertanto al meeting del 21 Gennaio, di fronte ad un ulteriore collasso del prezzo del petrolio, la BCE si è mostrata pronta ad intraprendere azioni ulteriori di politica monetaria, ed è atteso un ulteriore taglio del tasso sui depositi presso la banca centrale già nel meeting di Marzo, con la possibilità di un ulteriore aggiustamento al programma di acquisto di titoli.

Per quanto riguarda più in particolare il settore del factoring, le aspettative degli operatori del settore rilevate in febbraio sono moderatamente positive, con una crescita prevista rispetto al 2015 pari mediamente al 3,9% per il turnover annuale ed al 2,4% per l'outstanding di fine periodo.

In tale scenario la Società persegue l'obiettivo di sviluppare ulteriormente i volumi di turnover e di mantenere gli impieghi su un sentiero di crescita, facendo ancora leva sull'intensificazione della collaborazione con la rete della Capogruppo e sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali nell'ambito del reverse factoring e del commercio internazionale.

Milano, 25 febbraio 2016

L'Amministratore Delegato
Renato Martini

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Roberto Bertola

Proposte all'Assemblea

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relazione sulla gestione, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, è oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche S.p.A in ottemperanza alla delibera assembleare del 18 aprile 2013.

Vi proponiamo inoltre di ripartire l'utile d'esercizio, pari ad euro 100.247.256 come segue:

a Riserva Legale	euro	5.012.363
ad Altre Riserve	euro	25.052.693
agli azionisti in ragione di euro 0,874 per azione	euro	70.182.200

Milano, 25 febbraio 2016

L'Amministratore Delegato
Renato Martini

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente:
Roberto Bertola

Schemi del bilancio

Stato Patrimoniale	30
Conto Economico	31
Prospetto della Redditività Complessiva	31
Prospetto di variazione del Patrimonio Netto	32
Rendiconto Finanziario	34
Riconciliazione	34

Schemi del bilancio

Stato Patrimoniale

(Valori in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	1.687	1.254
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.210.174	700.173
60. Crediti:	8.425.986.544	8.142.694.864
verso banche	146.313.403	133.668.146
verso enti finanziari	421.480.434	725.119.880
verso clientela	7.858.192.707	7.283.906.838
70. Derivati di copertura	2.710.467	2.967.373
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	344.000	660.268
100. Attività materiali	29.491	71.989
110. Attività Immateriali	545.962	790.697
120. Attività fiscali	57.873.839	50.711.900
a) correnti	9.877.447	3.454.544
b) anticipate	47.996.392	47.257.356
- di cui alla L. 214/2011	37.276.053	36.855.138
140. Altre attività	17.525.752	50.140.517
TOTALE ATTIVO	8.507.227.916	8.248.739.035

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti	7.440.734.966	7.149.997.705
verso banche	7.219.631.236	6.995.398.550
verso enti finanziari	27.660.814	21.650.417
verso clientela	193.442.916	132.948.738
20. Titoli in circolazione	77.084.270	77.099.342
50. Derivati di copertura	3.681.614	3.573.765
70. Passività fiscali	852	-
a) correnti	-	-
b) differite	852	-
90. Altre passività	226.424.642	288.145.944
100. Trattamento di fine rapporto del personale	3.489.715	3.343.672
110. Fondi per rischi e oneri:	25.434.787	23.856.624
b) altri fondi	25.434.787	23.856.624
120. Capitale	414.348.000	414.348.000
150. Sovrapprezzi di emissione	951.314	951.314
160. Riserve	215.156.748	184.033.291
170. Riserve da valutazione	(326.248)	(405.579)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	100.247.256	103.794.957
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	8.507.227.916	8.248.739.035

Conto Economico

(Valori in Euro)

VOCI	31.12.2015	31.12.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	133.186.538	191.465.085
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.218.081)	(22.458.909)
MARGINE DI INTERESSE	119.968.457	169.006.176
30. Commissioni attive	78.177.525	82.382.297
40. Commissioni passive	(9.720.252)	(7.797.283)
COMMISSIONI NETTE	68.457.273	74.585.014
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	194.002	154.376
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	188.619.732	243.745.566
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.186.570)	(47.879.303)
a) attività finanziarie	(5.186.570)	(47.879.303)
110. Spese amministrative:	(45.699.298)	(43.110.355)
a) spese per il personale	(28.112.321)	(23.601.735)
b) altre spese amministrative	(17.586.977)	(19.508.620)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(42.498)	(46.865)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(307.085)	(235.305)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.094.492)	(8.252.654)
160. Altri proventi e oneri di gestione	7.905.890	4.986.011
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	142.195.679	149.207.095
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	142.195.679	149.207.095
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(41.948.423)	(45.412.138)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	100.247.256	103.794.957
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	100.247.256	103.794.957

Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori in Euro)

VOCI	31.12.2015	31.12.2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	100.247.256	103.794.957
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	79.331	(286.860)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Coperture di investimenti esteri	-	-
80. Differenze cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	79.331	(286.860)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	100.326.587	103.508.097

Schemi del bilancio (SEGUE)

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2015

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale	414.348.000	-	414.348.000	-	-
Sovrapprezzo emissioni	951.314	-	951.314	-	-
Riserve:					
a) di utili	184.033.291	-	184.033.291	31.123.457	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(405.579)		(405.579)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	103.794.957	-	103.794.957	(31.123.457)	(72.671.500)
Patrimonio netto	702.721.983	-	702.721.983	-	(72.671.500)

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2014

	ESISTENZE AL 31.12.2013	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale	414.348.000	-	414.348.000	-	-
Sovrapprezzo emissioni	951.314	-	951.314	-	-
Riserve:					
a) di utili	162.187.666	-	162.187.666	21.845.625	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(118.719)		(118.719)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	73.237.625	-	73.237.625	(21.845.625)	(51.392.000)
Patrimonio netto	650.605.886	-	650.605.886	-	(51.392.000)

(Valori in Euro)

	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2015	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015
	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
	VARIAZIONI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRARODINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI		
	-	-	-	-	-	-	-	414.348.000
	-	-	-	-	-	-	-	951.314
	-	-	-	-	-	-	-	215.156.748
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	79.331	(326.248)
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	100.247.256	100.247.256
	-	-	-	-	-	-	100.326.587	730.377.070

(Valori in Euro)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2014	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014
VARIAZIONI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRARODINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI			
-	-	-	-	-	-	-	-	414.348.000
-	-	-	-	-	-	-	-	951.314
-	-	-	-	-	-	-	-	184.033.291
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(286.860)	(405.579)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	103.794.957	103.794.957
-	-	-	-	-	-	-	103.508.097	702.721.983

Schemi del bilancio (SEGUE)

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

(Valori in Euro)

	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	94.964.870	141.319.061
- interessi attivi incassati	125.660.469	180.308.430
- interessi passivi pagati	(13.218.081)	(22.458.909)
- commissioni nette	68.457.273	74.585.014
- spese per il personale	(28.112.321)	(23.601.735)
- altri costi	(17.586.977)	(19.508.620)
- altri ricavi	8.874.869	9.514.350
- imposte	(49.110.362)	(57.519.469)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(268.478.053)	(9.884.796)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.510.001)	(700.000)
- crediti verso banche	(23.548.021)	(93.949.003)
- crediti verso enti finanziari	303.639.446	91.024.140
- crediti verso clientela	(580.247.416)	25.940.380
- altre attività	33.187.939	(32.200.313)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	235.344.701	(69.149.284)
- debiti verso banche	224.232.686	10.192.366
- debiti verso enti finanziari	6.010.397	(2.930.946)
- debiti verso clientela	60.494.178	(189.367.316)
- titoli in circolazione	(15.072)	(14.552)
- altre passività	(55.377.488)	112.971.164
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	61.831.518	62.284.981
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:		
- vendita attività materiali	-	-
- vendita attività immateriali	-	-
- vendite di rami di azienda	-	-
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:		
- acquisti attività materiali	-	-
- acquisto attività immateriali	(62.349)	(382.924)
- acquisti di rami di azienda	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(62.349)	(382.924)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(72.671.500)	(51.392.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(72.671.500)	(51.392.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(10.902.331)	10.510.057

Riconciliazione

	2015 IMPORTO	2014 IMPORTO
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	19.717.672	9.207.615
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(10.902.331)	10.510.057
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.815.341	19.717.672

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	39
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	53
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	71
Parte D - Altre Informazioni	81

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale	40
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	43
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	48
A.4 - Informativa sul fair value	48
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	50

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2015, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio è stato predisposto seguendo gli schemi contenuti nelle istruzioni del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM), che hanno sostituito integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio al 31 dicembre 2015 di Unicredit Factoring S.p.A. è avvenuta, come sopra esposto, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Commissione Europea. Il Bilancio è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione. La situazione è redatta in unità di euro ad eccezione della Nota Integrativa che è redatta in migliaia di euro e trova corrispondenza nella contabilità aziendale che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nel periodo.

La redazione è avvenuta nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e risponde ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. L'informativa relativa al Rendiconto Finanziario è data secondo il principio di cassa.

I costi e i ricavi, le attività e passività non sono compensati tra loro, salvo che non sia indicato da un principio contabile e/o dalla relativa interpretazione al fine di dare più significatività e chiarezza al bilancio annuale.

Gli schemi del bilancio e della Nota Integrativa presentano i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio, le variazioni del Patrimonio Netto e i flussi di cassa della Società.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- nei fondi per rischi e oneri;
- negli strumenti finanziari;
- nella fiscalità differita attiva.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2015.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relazione sulla gestione, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, è oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche S.p.A in ottemperanza alla delibera assembleare del 18 aprile 2013.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il Bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società è il 25 febbraio 2016.

Nel corso del 2015 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- IFRIC21 - Tributi (Reg. UE 634/2014); l'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti significativi sul bilancio d'esercizio della società;
- Ciclo annuale di miglioramenti 2011 - 2013 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 1361/2014, la cui adozione ha determinato l'utilizzo dell'interpretazione IFRIC 21 ai fini della definizione del trattamento contabile degli oneri connessi agli schemi di contribuzione relativi a Deposit Guarantee Schemes (DGS) e Single Resolution Fund (SRF), introdotti dalle direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 a partire dal 2015. l'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti significativi sul bilancio d'esercizio della società.

Con decorrenza 1 gennaio 2015 è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione a fini regolamentari e segnaletici delle attività finanziarie deteriorate (13° aggiornamento della Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 – “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL” emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015) allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni di attività finanziarie “non-performing exposures” e “forborne exposures” stabilite dalla Commissione Europea con regolamento 2015/227 su proposta dell'EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014). La nuova modalità di classificazione:

- prevede che le attività finanziarie deteriorate siano ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate che la somma di tali categorie corrisponda all'aggregato “Non-Performing Exposures” di cui agli ITS EBA;
- elimina le previgenti nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate;
- introduce la qualificazione di “esposizioni oggetto di concessioni”.

Tali nuove definizioni hanno assunto rilevanza nel quadro delle Politiche contabili di Gruppo a fini IFRS a partire dall'esercizio 2015: per maggiori dettagli si rinvia alla voce 1. Crediti nella sezione A.2 Parte riferite alle principali voci di bilancio. L'entrata in vigore di queste nuove definizioni ha visto l'applicazione prospettica delle stesse nei processi del credito, interessati pertanto da un processo di adeguamento alle nuove regole di classificazione.

Il 22 gennaio 2016 si è conclusa la consultazione EBA in tema di definizione di default (“Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) 575/2013”). In esito a tale consultazione si prevede che nei prossimi periodi i criteri di classificazione delle attività finanziarie deteriorate possano essere ulteriormente modificati. Gli effetti di tali modifiche potranno essere chiariti una volta diffuse le linee guida definitive, inclusive anche degli orientamenti di EBA in tema di soglia di materialità per la misurazione delle esposizioni scadute, il cui processo di consultazione si è concluso in data 31 gennaio 2015.

La Commissione Europea ha omologato i seguenti principi contabili non ancora obbligatoriamente applicabili nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 e non applicati in via anticipata dalla Società:

- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 28/2015);
- Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg. UE 29/2015);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41: Agricoltura: Piante fruttifere (Reg. UE 2113/2015);
- Modifiche all'IFRS 11: Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (Reg. UE 2173/2015);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (Reg. UE 2231/2015);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2012 – 2014 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2343/2015);
- Modifiche allo IAS 1: Presentazione del bilancio: iniziativa di informativa (Reg. UE 2406/2015);
- Modifiche allo IAS 27: Il metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (Reg. UE 2441/2015).

Al 31 dicembre 2015, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea non ancora conclusosi:

- IFRS 9 – Strumenti finanziari (luglio 2014);
- IFRS 15 – Ricavi da contratti con la clientela (maggio 2014);

gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio d'esercizio della società dall'adozione di queste modifiche.

Nel mese di luglio 2014, lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari, da applicare obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L'omologazione da parte delle autorità europee è attesa entro la data di prima adozione.

Il nuovo principio prevede un modello rivisto per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, un modello di riduzione di valore per i crediti basato sulla “perdita attesa” ed innova l'approccio alle coperture contabili specifiche.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Il nuovo metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dallo IFRS 9 si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria e, per le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI"), sul modello di business perseguito dall'entità per la loro gestione. In base al modello di business dell'entità, le attività SPPI possono essere classificate come "detenute per incassare" flussi di cassa contrattuali (valutate al costo ammortizzato e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese) o detenute per la negoziazione (valutate al fair value rilevato a conto economico).

Per quanto riguarda la valutazione, lo IASB ha sviluppato un nuovo modello di riduzione di valore, con l'introduzione del metodo della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss" o "ECL"), al fine di determinare una rilevazione anticipata delle perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore, come richiesto dal G20 a seguito della crisi finanziaria.

L'IFRS 9 richiede di basare la valutazione dell'accantonamento per riduzione di valore su crediti sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stadi di deterioramento progressivo. La misurazione dell'ECL per una determinata attività dipende infatti dal suo rischio di credito e dall'entità dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, come indicato di seguito:

- (a) "ECL a 12 mesi" (Stadio 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e
- (b) "ECL sulla vita residua" (Stadio 2 e Stadio 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Le attività allocate agli Stadi 1 e 2 secondo l'IFRS 9 sono classificate come "non deteriorate" ai sensi dello IAS 39 e l'importo del relativo accantonamento è valutato secondo lo IAS 39 utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate ("incurred but not reported" o "IBNR"), ovvero l'importo dell'accantonamento è calcolato come il prodotto dei fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti prudenziali CRR (su un orizzonte temporale di 12 mesi): probabilità di inadempienza (PD), perdita in caso di inadempienza (LGD), esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) e intervallo di conferma della perdita (LCP), quest'ultimo espresso come porzione di un anno e diversificato per classi di esposizioni omogenee per caratteristiche di segmento/portafoglio. Con la transizione all'IFRS 9, l'approccio IBNR utilizzato con lo IAS 39 verrà sostituito rispettivamente dall'ECL a 12 mesi per le attività allocate allo Stadio 1 e dall'ECL (con orizzonte temporale pari alla vita residua dell'attività) per le attività allocate allo Stadio 2.

Per le attività imputate allo Stadio 3, che risultano deteriorate secondo lo IAS 39, non si segnalano significative differenze concettuali tra il metodo delle perdite occorse dello IAS 39 ed il metodo ECL dell'IFRS 9, dal momento che continueranno ad applicarsi i medesimi indicatori per la rilevazione della perdita e per la classificazione dei crediti nella classe dei deteriorati previsti dallo IAS 39.

Considerate le differenze concettuali di cui sopra per le attività non deteriorate, al momento della transizione al nuovo principio, la prima applicazione del metodo ECL dovrebbe determinare un incremento degli accantonamenti per perdite su crediti rispetto all'attuale metodo dello IAS 39, anche se d'importo limitato tenuto conto che la durata dei crediti della società è prevalentemente a breve termine.

Il Gruppo ha lanciato un programma di attività in vista dell'attuazione dell'IFRS 9, al quale partecipa anche la società. Tale programma coinvolge attivamente: l'area Group Risk Management, l'area Strategy and Finance, le altre principali funzioni di Business, le aree Organization e Business Integrated Solutions.

Dopo una fase di analisi di impatto e di definizione delle linee guida metodologiche di alto livello, le attività sono attualmente in fase di disegno di dettaglio delle soluzioni. Lo stato attuale delle attività rispecchia il fatto che, dal momento che i requisiti di contabilizzazione e modellistica sono nuovi, le prassi di riferimento relative a diversi aspetti chiave sono attualmente in fase di formazione, a partire da linee guida recentemente emesse dal Comitato di Basilea e dalle discussioni in corso a livello di settore e con i revisori esterni. Di conseguenza, i risultati finali potrebbero ancora subire variazioni.

In relazione alla classificazione e alla valutazione, il Gruppo intraprenderà un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti di debito classificati al costo ammortizzato secondo lo IAS 39, al fine di identificare le eventuali attività che, non superando la c.d. verifica SPPI, dovranno essere valutate al fair value secondo l'IFRS 9.

Per quanto riguarda l'approccio ECL, il Gruppo sta attualmente lavorando al disegno e alla verifica dei modelli, dei dati e dei sistemi e ha pianificato di effettuare nei tempi dovuti una valutazione dettagliata dell'impatto relativo alla riduzione di valore basata sull'IFRS 9, parallelamente alle suddette attività di disegno.

Con riferimento alla prima applicazione dell'IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela, prevista a partire dal 1° Gennaio 2018, le attività di ricognizione degli impatti saranno completate nei prossimi esercizi.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si espongono di seguito i criteri adottati per la valutazione delle poste più significative.

1) Crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate, verso clientela, verso enti finanziari e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di cessione a seguito della sottoscrizione del contratto (in caso di cessione pro-soluto), e coincide con la data di erogazione per il pro solvendo.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato (pro solvendo) o valore nominale del credito acquistato (pro soluto).

Dopo l'iniziale iscrizione al fair value, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività finanziaria, i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tenere conto di riduzioni e/o riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

L'operatività di factoring è caratterizzata, in estrema sintesi, da esposizioni verso cedenti rappresentativa di finanziamenti erogati a fronte di cessioni pro solvendo ed esposizioni verso debitori ceduti rappresentativa del valore dei crediti acquistati a fronte di cessioni pro-soluto.

Nell'ambito dello IAS 39 tale operatività comporta, per l'impresa cedente e per la società di factoring, la valutazione della presenza o meno delle condizioni richieste da tale principio contabile internazionale per l'effettuazione della cd. derecognition.

Infatti, in aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto.

Lo IAS 39 infatti prevede che un'impresa cancelli dal proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi ed i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall'attività scadono;
- b) vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici occorre comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione.

L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, quando la sua esposizione alla 'variabilità' del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa 'variabilità' non è più significativa.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro-soluto (senza nessun vincolo di garanzia) le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro-solvendo è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto.

La Società ha iscritto tra i crediti quelli acquistati pro-soluto previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio ceduto pro-solvendo i crediti sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo.

Più in dettaglio:

- a) I crediti ceduti pro-solvendo e pro-soluto "giuridico" (senza derecognition da parte del cedente) sono rilevati limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo degli interessi e competenze maturate, e la prima iscrizione avviene in base al corrispettivo anticipato al cedente a fronte della cessione dei crediti.
- b) I crediti acquistati in pro-soluto a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e i crediti maturity dilazionati pagati alla scadenza sono rilevati per l'ammontare nominale delle fatture cedute (con derecognition da parte del cedente) e la prima iscrizione avviene al valore nominale del credito (equivalente al fair value).
- c) I finanziamenti erogati a fronte dei crediti futuri non sottostanti a cessioni di crediti e i finanziamenti rateali sono rilevati per il valore pari all'importo del finanziamento comprensivo degli interessi e competenze maturate.

Ad ogni data di bilancio, se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore sui crediti, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso d'interesse effettivo originario. In particolare, i criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza.

Secondo le regole della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- **sofferenze:** individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente e in modo automatico per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee.
- **Inadempienze probabili** ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Le inadempienze probabili sono valutate analiticamente quando particolari elementi lo consiglino ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario.

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).

La valutazione dei crediti performing (posizioni in bonis) riguarda portafogli di attività per i quali non sono riscontrati elementi oggettivi di perdita. La valutazione effettuata tende pertanto a misurare le perdite già sostenute alla data del bilancio ma non ancora manifestate a causa del ritardo che normalmente intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del cliente e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate. Tale ritardo è valutabile per l'attività di factoring in un periodo mediamente compreso tra 6 mesi ed un anno. La rettifica sui crediti in bonis viene pertanto determinata considerando la corrispondente frazione della perdita attesa su base annua, quest'ultima calcolata come prodotto tra l'esposizione creditizia, la probabilità di inadempienza della controparte su un orizzonte temporale di un anno e la percentuale di perdita in caso di inadempienza.

2) Attività materiali

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività che hanno consistenza fisica e sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

La voce include: impianti e macchinari, mobili e arredi.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo degli oneri necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato (comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili). Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui si verificano. Di contro, le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La prassi largamente diffusa è stata di considerare pari a zero il valore residuo dei beni ammortizzati.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda;
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della cessione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico alla voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

3) Attività immateriali

Sono definite attività immateriali le attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- (b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La voce include principalmente avviamento e software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "costo per alienazione di beni" del conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della cessione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce "Utile da cessione di investimenti".

4) Debiti e titoli in circolazione

I debiti e le passività subordinate emesse sono inizialmente iscritti al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I debiti derivanti da operazioni di factoring rappresentano il debito residuo verso i cedenti risultante dalla differenza tra il valore dei crediti acquisiti pro-soluto e l'anticipo erogato.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai 12 mesi sono iscritte per l'importo nominale, in quanto l'applicazione del "costo ammortizzato" non comporta significative variazioni.

5) Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti di copertura posti in essere dalla Società sono designati come copertura del fair value di un'attività rilevata.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale "70 Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale "50 Derivati di copertura".

Nel caso di copertura generica il valore delle attività finanziarie è classificato nella voce di bilancio 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e le passività finanziarie nella voce 60 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". L'adeguamento positivo non deve essere compensato con quello negativo.

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, soltanto se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e la modalità con cui l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

La copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti di fair value dell'importo monetario coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti di fair value del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale mediante l'esecuzione del test prospettico ed in occasione della redazione del bilancio annuale mediante l'esecuzione del test retrospettivo; l'esito di tale test giustifica l'applicazione della contabilizzazione di copertura in quanto dimostra la sua attesa efficacia.

6) Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente, le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 – nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1.1.2007 (data di applicazione del D.Lgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono state invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a Conto Economico ed includono gli interessi maturati nell'anno (interest cost) sull'obbligazione già in essere alla data della riforma. Le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS sono rilevate nell'ambito della voce "Indennità di fine rapporto".

L'introduzione, con decorrenza 1 gennaio 2013, del principio contabile IAS19R avente a riferimento il trattamento dei "benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro" (incluso il trattamento di fine rapporto), ha comportato l'eliminazione del trattamento contabile opzionale relativo al "metodo del corridoio" con esposizione in stato patrimoniale delle Defined Benefit Obligation in ragione della relativa valutazione attuariale e iscrizione degli utili/perdite attuariali connessi in contropartita di Riserve da valutazione.

7) Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri sono rilevati in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando a seguito del riesame il sostenimento dell'onere diviene possibile o remoto, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

A fronte di passività solo possibili o remote, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività.

8) Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività/attività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare dalle autorità fiscali, applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea anticipata.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

9) Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo, che consistono nell'assegnazione di:

- a) diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (Stock Option propriamente detti);
- b) diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance shares);
- c) azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted shares).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a Conto Economico nella voce "Spese per il personale" in contropartita della voce "Altre passività", secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

10) Ricavi

I ricavi, così come definiti dallo IAS 18, sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

11) Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di Conto Economico.

12) Altre informazioni

Benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine – quali quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio (25° anno) – sono iscritti alla voce "altre passività premi di anzianità" in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata da un attuario esterno al Gruppo. Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a Conto Economico.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato riclassificazioni di strumenti finanziari tra portafogli, né nell'esercizio, né in precedenti esercizi.

A.4 - Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le uniche attività o passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente detenute dalla Società sono strumenti derivati di copertura (Interest Rate Swaps).

Per tali strumenti, non scambiati su un mercato attivo, si applicano tecniche di valutazione mark to model che utilizzano parametri di input per i quali è presente un mercato attivo.

Più in particolare la tecnica di valutazione utilizzata è quella dei discounted cash flows, che consiste nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Per quanto riguarda le poste non valutate al fair value, la tecnica dei discounted cash flows viene utilizzata anche per la stima del fair value dei titoli in circolazione. Per i crediti e i debiti a vista o a breve termine, pari nella sostanza al totale delle corrispondenti voci, il valore di bilancio è considerato un'adeguata approssimazione del loro fair value. Per i crediti e debiti a medio/lungo termine il valore di bilancio è calcolato utilizzando un modello di valore attuale adeguato al rischio.

A.4.2 processi e sensibilità delle valutazioni

La Società non ha attività o passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente di livello 3 per le quali è richiesta l'informativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio. Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un comparable approach o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

TAV A.4.5.1

Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	2.210	2.210
4. Derivati di copertura	-	2.710	-	2.710
Totale attività	-	2.710	2.210	4.920
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.682	-	3.682
Totale passività	-	3.682	-	3.682

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

TAV A.4.5.2

Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze Iniziali	-	-	700	-	-	-
2. Aumenti	-	-	2.210	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	2.210	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui: Plusvalenza	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	700	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	435	-	-	-
3.2 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Conto economico	-	-	265	-	-	-
di cui: Minusvalenza	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	2.210	-	-	-

TAV A.4.5.4

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	8.425.987	-	-	8.426.331	8.142.695	-	-	8.143.355
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.425.987	-	-	8.426.331	8.142.695	-	-	8.143.355
1. Debiti	7.440.735	-	-	7.440.735	7.149.998	-	-	7.149.998
2. Titoli in circolazione	77.084	-	-	75.621	77.099	-	-	73.712
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.517.819	-	-	7.516.356	7.227.097	-	-	7.223.710

Il fair value dei crediti e debiti a vista o a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

Legenda:
 VB = Valore di Bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Società non effettua operatività che comporti l'iscrizione di “day one profit/loss”.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo	54
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10	54
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40	54
Sezione 6 - Crediti - voce 60	55
Sezione 7 - Derivati di copertura - voce 70	57
Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 80	58
Sezione 10 - Attività materiali - voce 100	58
Sezione 11 - Attività immateriali - voce 110	60
Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali (voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo)	61
Sezione 14 - Altre attività - voce 140	63
Passivo	64
Sezione 1 - Debiti - voce 10	64
Sezione 2 - Titoli in circolazione - voce 20	64
Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50	66
Sezione 7 - Passività fiscali - voce 70	66
Sezione 9 - Altre passività - voce 90	67
Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 100	67
Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - voce 110	68
Sezione 12 - Patrimonio - voci 120,150 e 160	69

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale (Importi in migliaia di €)

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2015	31.12.2014
1.1 Contanti e valori bollati	2	1
Totale	2	1

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2015			31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	2.210	-	-	700
Totale	-	-	2.210	-	-	700

La Società ha in portafoglio n. 20 azioni emesse da Unicredit Business Integrated Solutions ScpA per 173 euro non quotate e valutate al costo.

La voce finanziamenti comprende le associazioni in partecipazione con Società cinematografiche di importo pari a 2.210 mila euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2015	31.12.2014
Attività finanziarie	2.210	700
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	2.210	700
Totale	2.210	700

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE	31.12.2015				31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	8.814	-	-	8.814	19.716	-	-	19.716
2. Finanziamenti	131.659	-	-	131.659	104.824	-	-	104.824
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	131.659	-	-	131.659	104.824	-	-	104.824
- pro-solvendo	121.327	-	-	121.327	93.328	-	-	93.328
- pro-soluto	10.332	-	-	10.332	11.496	-	-	11.496
2.4 altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività *	5.840	-	-	5.840	9.128	-	-	9.128
Totale valore di bilancio	146.313	-	-	146.313	133.668	-	-	133.668

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

* La voce comprende crediti verso banche partecipanti ad operazioni di factoring in pool.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE	31.12.2015						31.12.2014					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	BONIS	DETERIORATI		L1	L2	L3	BONIS	DETERIORATI		L1	L2	L3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
1. Finanziamenti	420.805	-	-	-	-	420.805	723.255	-	234	-	-	723.489
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	420.805	-	-	-	-	420.805	723.255	-	234	-	-	723.489
- pro-solvendo	377.325	-	-	-	-	377.325	692.022	-	-	-	-	692.022
- pro-soluto	43.480	-	-	-	-	43.480	31.233	-	234	-	-	31.467
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività *	675	-	-	-	-	675	1.631	-	-	-	-	1.631
Totale valore di bilancio	421.480	-	-	-	-	421.480	724.886	-	234	-	-	725.120

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

* La voce comprende crediti verso enti finanziari partecipanti ad operazioni di factoring in pool.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

6.3 "Crediti verso clientela"

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE	31.12.2015						31.12.2014					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	BONIS	DETERIORATI		L1	L2	L3	BONIS	DETERIORATI		L1	L2	L3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
1. Finanziamenti	7.591.706	-	266.488	-	-	7.858.538	6.886.678	-	397.229	-	-	7.284.567
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring - pro-solvendo	6.381.696	-	264.021	-	-	6.646.061	6.800.161	-	388.861	-	-	7.189.682
- pro-soluto	2.930.779	-	169.569	-	-	3.100.348	2.933.438	-	254.414	-	-	3.187.852
1.3 Credito al consumo (incluse carte revolving)	3.450.917	-	94.452	-	-	3.545.713	3.866.723	-	134.447	-	-	4.001.830
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Altri finanziamenti *	1.210.010	-	2.467	-	-	1.212.477	86.517	-	8.368	-	-	94.885
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	7.591.706	-	266.488	-	-	7.858.538	6.886.678	-	397.229	-	-	7.284.567

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

* Gli altri finanziamenti sono composti da fatture emesse per crediti verso debitori a cui è stata concessa una dilazione di pagamento, da finanziamenti a debitori su operazioni che prevedono il pagamento a scadenza e da cessioni di credito non rientranti nella legge 52/91 del Factoring, in particolare l'acquisto di crediti erariali.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.4 "Crediti": attività garantite

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE GARANTITO	31.12.2015					
	CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI		CREDITI VERSO CLIENTELA	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	121.327	121.327	377.325	377.325	2.934.416	2.934.416
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	121.327	121.327	377.325	377.325	2.930.779	2.930.779
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	3.637	3.637
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	169.569	169.569
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	-	-	-	-	169.569	169.569
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	121.327	121.327	377.325	377.325	3.103.985	3.103.985

COMPOSIZIONE GARANTITO	31.12.2014					
	CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI		CREDITI VERSO CLIENTELA	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	93.328	93.328	692.022	692.022	2.939.205	2.939.205
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	93.328	93.328	692.022	692.022	2.933.438	2.933.438
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	5.767	5.767
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	254.414	254.414
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	-	-	-	-	254.414	254.414
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	93.328	93.328	692.022	692.022	3.193.619	3.193.619

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

* I crediti per factoring garantiti comprendono gli anticipi sulle operazioni pro solvendo e i crediti pro soluto assistiti da fidejussioni. Il valore delle garanzie per le operazioni in pro solvendo è pari al monte crediti fino a concorrenza dell'importo anticipato.

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura"

(migliaia di euro)

VALORE NOZIONALE/LIVELLI DI FAIR VALUE	31.12.2015				31.12.2014			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A Derivati Finanziari	-	2.710	-	537.003	-	2.967	-	45.169
1 Fair value	-	2.710	-	537.003	-	2.967	-	45.169
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	2.710	-	537.003	-	2.967	-	45.169
B Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.710	-	537.003	-	2.967	-	45.169

L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

7.2 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura" portafogli coperti e tipologie di copertura

(migliaia di euro)

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA								
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	2.710	-	-	-
5. Altre Operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	2.710	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (migliaia di euro)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' COPERTE	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo	344	660
1.1 di specifici portafogli:	344	660
a) crediti	344	660
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	344	660

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale - composizione delle attività valutate al costo (migliaia di euro)

VOCI/VALUTAZIONE	31.12.2015 ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	31.12.2014 ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO
1. Attività di proprietà	29	72
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	29	72
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
Totale	29	72

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate fair value

La Società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.5 Attività materiali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRI	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	72	-	-	72
A.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	72	-	-	72
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
C. Diminuzioni	-	-	(43)	-	-	(43)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(43)	-	-	(43)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	0
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a :	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	29	-	-	29
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali lorde	-	-	29	-	-	29
E. Valutazione al costo	-	-	29	-	-	29

L'aliquota di ammortamento utilizzata per i mobili e gli arredi è pari al 12%.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.7 Impegno per acquisti di attività materiali (IAS16/74.c)

La Società non ha alcun impegno di acquisto di attività materiali.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

(migliaia di euro)

VOCI/VALUTAZIONE	31.12.2015		31.12.2014	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	546	-	791	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	546	-	791	-
2.2 acquistate in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	546	-	791	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	546	-	791	-
Totale	546	-	791	-

La voce comprende i costi sostenuti per lo sviluppo di software con società esterne al Gruppo.

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue

(migliaia di euro)

	TOTALE
A. Esistenze iniziali	791
B. Aumenti	62
B.1 Acquisti	62
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value :	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(307)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(307)
C.3 Rettifiche di valore:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	546

Sezione 12 - Attività e passività fiscali (voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo)

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ FISCALI	31.12.2015	31.12.2014
a) correnti*	9.877	3.455
b) anticipate	47.996	47.257
Totale	57.873	50.712

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite":

(migliaia di euro)

PASSIVITÀ FISCALI	31.12.2015	31.12.2014
a) correnti *	-	-
b) differite	1	-
Totale	1	-

* UniCredit Factoring S.p.A. aderisce al consolidato fiscale del Gruppo Unicredit. La voce passività fiscali correnti è compensata con la voce attività fiscali correnti in conformità allo IAS 12.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
1. Esistenze iniziali	43.587	34.596
2. Aumenti	3.445	16.277
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.160	15.848
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.160	15.848
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	285	429
3. Diminuzioni	(2.655)	(7.286)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.344)	(7.286)
a) rigiri	(2.081)	(7.286)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(263)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(311)	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	(311)	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	44.377	43.587

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
1. Importo iniziale	36.855	30.332
2. Aumenti	429	12.667
3. Diminuzioni	(8)	(6.144)
3.1 rigiri	(8)	(5.302)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
a) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(842)
4. Importo finale	37.276	36.855

La tavola non comprende le imposte anticipate di cui alla L 214/2011 in contropartita di Patrimonio netto (pari a euro 4.262.500) i cui rigiri transitano a Conto Economico.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
1. Esistenze iniziali	(129)	(129)
2. Aumenti	40	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	40	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	40	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(39)	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(39)	0
a) rigiri	(39)	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	-
c) altre	0	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(128)	(129)

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
1. Esistenze iniziali	3.670	4.009
2. Aumenti	256	109
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18	-
a) relative a precedenti esercizi	18	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	238	109
3. Diminuzioni	(307)	(448)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(307)	(448)
a) rigiri	(285)	(429)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	0
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	0
d) altre	(22)	(19)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	0
3.3 Altre diminuzioni	-	0
4. Importo finale	3.619	3.670

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
1. Esistenze iniziali	129	129
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	129	129

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2015	31.12.2014
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca *	15.342	48.039
Crediti verso l'erario	569	461
Depositi cauzionali	114	105
Crediti verso Società assicuratrice per indennizzi attesi	167	283
Partite transitorie	126	167
Migliorie su beni di terzi	26	33
Credito imposta IRES **	786	771
Altre ***	396	282
Totale	17.526	50.141

* Trattasi di attività derivanti dall'accredito sbf alla clientela di effetti in attesa di regolamento da parte della banca.

** Beneficio a fronte delle istanze di rimborso presentate ai sensi dell'art 2, 1° comma del decreto del 6 dicembre 2011 n. 201 riferito al recupero sull'IRES dell'IRAP versata relativamente al costo del lavoro.

*** La voce comprende gli importi fatturati anticipatamente da altre società del Gruppo.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2015			31.12.2014		
	VERSO BANCHE	VERSO ENTI FINANZIARI	VERSO CLIENTELA	VERSO BANCHE	VERSO ENTI FINANZIARI	VERSO CLIENTELA
1. Finanziamenti	7.219.631	-	-	6.995.399	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri Finanziamenti	7.219.631	-	-	6.995.399	-	-
2. Altri debiti	-	27.661	193.443	-	21.650	132.949
Totale	7.219.631	27.661	193.443	6.995.399	21.650	132.949
<i>Fair Value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 3</i>	7.219.631	27.661	193.443	6.995.399	21.650	132.949

Il fair value dei debiti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche sono costituiti prevalentemente dalla provvista effettuata con la Capogruppo. In tale voce sono inoltre compresi i finanziamenti ricevuti per partecipazione ad operazioni in pool con UniCredit S.p.A..

I debiti verso la clientela ("Altri Debiti") rappresentano principalmente la differenza tra il monte crediti e la quota dei corrispettivi già anticipata ai cedenti relativamente alle operazioni in pro soluto, pari a 150.262 migliaia di euro, e l'esposizione debitoria nei confronti della clientela, pari a 43.181 migliaia di euro.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

(migliaia di euro)

PASSIVITÀ	31.12.2015				31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli	77.084	-	-	75.621	77.099	-	-	73.712
- Obbligazioni	77.084	-	-	75.621	77.099	-	-	73.712
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	77.084	-	-	75.621	77.099	-	-	73.712
- Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	77.084	-	-	75.621	77.099	-	-	73.712

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce è interamente composta da titoli subordinati dettagliati nella sezione 2.2.

2.2 Titoli subordinati

Le passività subordinate hanno le seguenti caratteristiche:

		IMPORTO AL 01.01.15	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.15	SCADENZA	TASSO
capitale	Migliaia di euro	10.000	-	10.000	30/3/2017	Per i primi 5 anni: Euribor 6 mesi + 30 bps dal 6° anno, se non rimborsato anticipatamente: Euribor 6 mesi + 90 bps
interessi	Migliaia di euro	28	(4)	24		
totale	Migliaia di euro	10.028	(4)	10.024		

- Tipologia: passività subordinata infragruppo LOWER TIER II TV;

- Decorrenza: 30.03.2007;

- Tasso variabile semestrale: per i primi cinque anni tasso Euribor 6 mesi + 30 bps e dal sesto anno, se non rimborsato anticipatamente, tasso Euribor 6 mesi + 90 bps;

- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza subordinatamente al preventivo consenso di Banca d'Italia;

- Rimborso anticipato: previa autorizzazione di Banca d'Italia, verificate le condizioni del mercato, la società si riserva la facoltà di procedere, trascorsi 60 mesi dalla data di erogazione del prestito, ed in coincidenza con le date previste per il pagamento degli interessi, al rimborso anticipato di tutto o parte del capitale ancora da rimborsare, con preavviso di almeno un mese;
- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto da UniCredit Bank Ireland p.l.c..

		IMPORTO AL 01.01.15	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.15	SCADENZA	TASSO
capitale	Migliaia di euro	15.000	-	15.000	30/3/2017	
interessi	Migliaia di euro	27	(6)	21		
totale	Migliaia di euro	15.027	(6)	15.021		Euribor 6 mesi + 53 bps

- Tipologia: strumento ibrido di patrimonializzazione infragruppo UPPER TIER II TV;
- Decorrenza: 30.03.2007;
- Tasso variabile semestrale: Euribor 6 mesi + 53 bps;
- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza subordinatamente al preventivo consenso di Banca d'Italia;
- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- Clausola di copertura perdite: in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al disotto del livello minimo di capitale previsto per l'iscrizione nell'Elenco generale ex art. 106 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dagli interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite al fine di consentire alla società di continuare la propria attività;
- In caso di andamenti negativi della gestione, può essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria ad evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto da UniCredit Bank Ireland p.l.c..

		IMPORTO AL 01.01.15	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.15	SCADENZA	TASSO
capitale	Migliaia di euro	24.000	-	24.000	14/12/2017	Per i primi 5 anni: Euribor 6 mesi + 100 bps dal 6° anno, se non rimborsato anticipatamente: Euribor 6 mesi + 160 bps
interessi	Migliaia di euro	20	(2)	18		
totale	Migliaia di euro	24.020	(2)	24.018		

- Tipologia: passività subordinata infragruppo LOWER TIER II TV;
- Decorrenza: 14.12.2007;
- Tasso variabile semestrale: per i primi cinque anni tasso Euribor 6 mesi + 100 bps e dal sesto anno, se non rimborsato anticipatamente, tasso Euribor 6 mesi + 160 bps;
- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza subordinatamente al preventivo consenso di Banca d'Italia;
- Rimborso anticipato: previa autorizzazione della Banca d'Italia, verificate le condizioni del mercato, la società si riserva la facoltà di procedere, a partire dal 14/12/2012, ed in coincidenza con le date previste per il pagamento degli interessi, al rimborso anticipato di tutto o parte del capitale ancora da rimborsare, con preavviso di almeno un mese;
- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto dalla Capogruppo.

		IMPORTO AL 01.01.15	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.15	SCADENZA	TASSO
capitale	Migliaia di euro	28.000	-	28.000	14/12/2017	
interessi	Migliaia di euro	24	(3)	21		
totale	Migliaia di euro	28.024	(3)	28.021		Euribor a 6 mesi + 165 bps

- Tipologia: strumento ibrido di patrimonializzazione infragruppo UPPER TIER II TV;
- Decorrenza: 14.12.2007;
- Tasso variabile semestrale: Euribor 6 mesi + 165 bps;
- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza subordinatamente al preventivo consenso di Banca d'Italia;
- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- Clausola di copertura perdite: in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'iscrizione nell'Elenco generale ex art. 106 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dagli interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite al fine di consentire alla società di continuare la propria attività;
- In caso di andamenti negativi della gestione, può essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria ad evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto dalla Capogruppo.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

(migliaia di euro)

VALORE NOZIONALE/LIVELLI DI FAIR VALUE	31.12.2015				31.12.2014			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A. Derivati Finanziari	-	3.682	-	347.859	-	3.574	-	102.666
1. Fair value	-	3.682		347.859	-	3.574	-	102.666
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	3.682	-	347.859	-	3.574	-	102.666
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.682	-	347.859	-	3.574	-	102.666

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VN = valore nozionale

5.2 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologie di copertura

(migliaia di euro)

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA								INVESTIMENTI ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre Operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	3.682	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	3.682			
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Per tale voce si veda la sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2015	31.12.2014
Debiti per <i>Equity Settled Share Based Payments</i>	545	383
Debiti relativi al Personale Dipendente	2.751	2.659
Debiti relativi ad altro personale	1.616	1.090
Debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	196	194
Somme a disposizione da riconoscere a terzi*	184.812	248.640
Partite in corso di lavorazione	12.080	19.606
Debiti verso fornitori	3.300	1.494
Altre passività correnti	9.342	10.996
Altre partite fiscali	834	890
Partite transitorie da sistemare	10.949	2.194
Totale	226.425	288.146

* La voce comprende gli incassi ricevuti da debitori da riallocare alle rispettive posizioni creditorie.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
A. Esistenza iniziali	3.344	2.758
B. Aumenti	395	671
B.1 Accantonamento dell'esercizio	53	90
B.2 Altre variazioni in aumento	342	581
C. Diminuzioni	(249)	(85)
C.1 Liquidazioni effettuate	(86)	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(163)	(85)
D. Esistenze finali	3.490	3.344

10.2 Altre informazioni

Il fondo TFR è ricompreso nei piani a benefici definiti e pertanto determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili. Riportiamo di seguito le ipotesi attuariali e la riconciliazione tra il valore attuale del fondo e la relativa passività iscritta in bilancio.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	2015	2014
Tasso di attualizzazione	1,75%	1,60%
Tasso di inflazione atteso	1,00%	1,10%

Valori in migliaia di euro

RICONCILIAZIONE, TRA VALORE ATTUALE DEI FONDI, VALORE ATTUALE DELLA ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE IN BILANCIO	2015	2014
Valore attuale del piano a benefici definiti - TFR	3.490	3.344
Utili (Perdite) attuariali non rilevate	-	-
Passività netta	3.490	3.344

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.06.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Ne consegue che:

il Fondo TFR maturato fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dal 01.01.2007 (o dalla data di scelta - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

I costi relativi al Trattamento di Fine Rapporto maturati nell'anno sono iscritti a Conto Economico alla voce 110 a) "Spese per il personale" ed includono gli interessi maturati nell'anno (interest cost) sull'obbligazione già in essere alla data della Riforma e le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio Netto nell'ambito delle Riserve da Valutazione.

Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di eur 85.525 (+2,45%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di euro 82.501 (-2,36%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di euro 50.033 (-1,43%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di euro 50.992 (+1,46%).

Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2015	31.12.2014
Fondo per azioni revocatorie	4.622	5.240
Fondo cause passive	13.706	9.694
Fondo oneri per il personale	4.700	3.807
Altri fondi rischi	2.407	5.116
Totale	25.435	23.857

La Società è attualmente impegnata in cause passive e revocatorie per un rischio complessivo massimo di 65,9 milioni (58 milioni alla fine del 2014), fronteggiato da fondi per 18,3 milioni che rappresenta la miglior stima del costo che la Società prevede di sostenere a fronte di tali rischi.

Il Fondo oneri per il personale si riferisce alla quota variabile discrezionale della retribuzione.

La riduzione della voce Altri fondi rischi è principalmente dovuta all'utilizzo di 2,5 milioni per la transazione relativa alla controparte Impresa Spa.

11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2015	31.12.2014
1. Esistenze iniziali	23.857	16.556
2. Aumenti	8.922	13.736
Fondo per azioni revocatorie	952	3.245
Fondo cause passive	4.246	4.218
Fondo oneri per il personale	3.710	3.707
Altri fondi rischi	14	2.566
3. Diminuzioni	(7.344)	(6.435)
Fondo per azioni revocatorie	(1.570)	(2.718)
Fondo cause passive	(234)	(912)
Fondo oneri per il personale	(2.817)	(2.560)
Altri fondi rischi	(2.723)	(245)
4. Importo finale	25.435	23.857

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 150 e 160

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE	31.12.2015	31.12.2014
1. Capitale	414.348	414.348
1.1 Azioni ordinarie	414.348	414.348
1.2 Altre azioni	-	-

Il numero di azioni ordinarie è 80.300.000.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzo di emissione"

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE	31.12.2015	31.12.2014
1. Sovraprezzi di emissione	951	951
1.1 Sovraprezzo riveniente dall'aumento di capitale del 1997	951	951

12.5 Altre informazioni

(migliaia di euro)

VOCI	RISERVA LEGALE	UTILI PORTATI A NUOVO	RISERVA STATUTARIA	ALTRE RISERVE	TOTALE
A. Esistenza iniziali	17.534	118	185	165.790	183.627
B. Aumenti	5.190	-	-	26.014	31.204
B.1 Attribuzioni di utili	5.190	-	-	25.935	31.125
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-	79	79
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	22.724	118	185	191.804	214.831

Le "Altre Riserve" sono formate prevalentemente dagli utili non distribuiti.

Analisi della composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art.2427, n. 7 bis)

(migliaia di euro)

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITA	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	414.348		-		
Riserva di capitale:	951		-		
- Sovraprezzi di emissione	951	B	-		
Riserva di utili	214.831		192.528		
- Riserva Statutaria	185	A, B, C	185		
- Riserva Legale	22.724	B	-		
- Riserva FTA	(447)		-		
- Altre Riserve *	192.251	A, B, C	192.225		
- Utile d'esercizio precedente	118	A, B, C	118		
Utile d'esercizio	100.247		-		
Totale	730.377	-	192.528		

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

* Ai sensi dell'OIC 28 e dell'articolo 2426 comma 5 cc la quota non disponibile è relativa al valore dei costi di impianto e ampliamento iscritti in bilancio nella voce "Altre Attività", per il 2015 è pari a 26 mila euro.

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 - Interessi - voce 10 e 20	72
Sezione 2 - Commissioni - voci 30 e 40	72
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 60	73
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 100	73
Sezione 9 - Spese amministrative - voce 110	74
Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - voce 120	76
Sezione 11 - Rettifica di valore nette su attività immateriali - voce 130	76
Sezione 13 - Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri - voce 150	76
Sezione 14 - Altre proventi e oneri di gestione - voce 160	77
Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 190	77
Sezione 19 - Conto Economico: altre informazioni	78

Parte C - Informazioni sul Conto economico (Importi in migliaia di €)

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

(migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	133.187	-	133.187	191.465
5.1 Crediti verso banche	-	322	-	322	1.199
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	5.732	-	5.732	14.519
5.3 Crediti verso clientela	-	127.133	-	127.133	175.747
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	133.187	-	133.187	191.465

Gli interessi attivi, diversi da quelli rilevati nella voce Riprese di valore, maturati nell'esercizio 2015 a fronte di esposizioni classificate nei crediti deteriorati al 31 dicembre ammontano a 7,2 milioni.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

(migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	FINANZIAMENTI	TITOLI	ALTRO	2015	2014
1. Debiti verso banche	(11.348)	-	-	(11.348)	(20.880)
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	(1)	-	-	(1)	(3)
4. Titoli in circolazione	-	(1.109)	-	(1.109)	(1.297)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	(760)	(760)	(279)
Totale	(11.349)	(1.109)	(760)	(13.218)	(22.459)

La diminuzione degli interessi attivi e passivi è spiegata dalla riduzione dei tassi, in presenza di una sostanziale stabilità dei volumi medi impiegati.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

(migliaia di euro)

DETTAGLIO	2015	2014
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	76.223	80.725
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	146	116
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni: recupero spese dalla clientela per allestimento pratiche fido, spese tenuta conto, ecc.	1.809	1.541
Totale	78.178	82.382

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

(migliaia di euro)

DETTAGLIO	2015	2014
1. garanzie ricevute	(1.639)	(512)
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	(501)	(363)
4. altre commissioni	(7.580)	(6.922)
4.1 provvigioni	(4.584)	(4.343)
4.2 costo riassicurazione crediti	(2.996)	(2.579)
Totale	(9.720)	(7.797)

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

(migliaia di euro)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2015				
	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	194	-	-	194
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
5. Derivati sui crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	194	-	-	194

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		2015	2014
	SPECIFICHE	DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE	DI PORTAFOGLIO		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(42.393)	-	23.549	13.657	(5.187)	(47.879)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(42.393)	-	23.549	13.657	(5.187)	(47.879)
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring *	(42.393)	-	23.549	13.657	(5.187)	(47.879)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	(42.393)	-	23.549,00	13.657	(5.187)	(47.879)

* Nelle rettifiche di valore specifiche sono ricompresi anche i passaggi a perdita senza utilizzo fondo.

Le riprese di valore di portafoglio sono riconducibili alla diminuzione dei past due, ad una più favorevole composizione dei crediti in bonis ed alla applicazione delle nuove LGD gestionali.

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Non vi sono rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

(migliaia di euro)

VOCI/SETTORI	2015	2014
1. Personale dipendente	(24.377)	(21.367)
a) salari e stipendi	(16.029)	(15.076)
b) oneri sociali	(4.781)	(4.222)
c) indennità di fine rapporto	(149)	(133)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(66)	(94)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamento ai fondi di previdenza complementare esterni	(799)	(738)
- a contribuzione definita	(799)	(738)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(2.553)	(1.104)
2. Altro personale	(5)	(3)
3. Amministratori e sindaci	(202)	(176)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	125	169
6. rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società *	(3.653)	(2.225)
Totale	(28.112)	(23.602)

* La voce "Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la Società" è prevalentemente riferita al costo del personale distaccato.

L'incremento dei compensi agli Amministratori e ai Sindaci è riconducibile alla costituzione del Comitato Audit.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

DETTAGLIO PER CATEGORIA	2015	2014
Dirigenti	10,8	12,0
Quadri direttivi	150,8	132,8
Restante personale	97,8	103,8
Totale personale dipendente	259,4	248,6
Personale di terzi	28,9	16,1
Altro	0,3	0,0
Totale	288,7	264,7

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

(migliaia di euro)

CATEGORIA DI SPESE	2015	2014
1) Imposte indirette e tasse	793	1.172
1.a Liquidate:	793	1.172
1.b Non liquidate:	-	-
2) Costi e spese diversi	16.794	18.337
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	198	200
b) spese relative al rischio creditizio	2.645	4.268
c) spese indirette relative al personale	1.049	1.349
d) spese relative all'Information Communication Technology	5.338	5.202
Spese hardware: affitto e manutenzione	-	-
Spese software: affitto e manutenzione	-	-
Sistemi di comunicazione ICT	289	302
Service ICT: personale esterno/ servizi esternalizzati	5.049	4.900
Infoprovider finanziari	-	-
e) spese per consulenze e servizi professionali	964	668
Consulenze	850	570
Spese legali	114	98
f) spese relative agli immobili	2.189	2.279
Fitti passivi per locazione immobili	1.664	1.642
Utenze	317	376
Altre spese immobiliari	208	261
g) spese operative	4.411	4.371
Servizi di sicurezza e sorveglianza	-	-
Contazione e trasporto valori	-	-
Assicurazioni	107	70
Spese postali e trasporto di documenti	340	438
Stampati e cancelleria	62	73
Servizi amministrativi e logistici	3.835	3.688
Diritti, quote e contributi ad associaz.di categoria e Fondi di tutela	66	86
Altre spese amministrative - Altre	1	16
Totale (1+2)	17.587	19.509

La riduzione delle spese amministrative rispetto all'anno precedente è spiegato principalmente dal decremento delle spese relative al rischio creditizio ed alle imposte indirette e tasse.

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2015				2014			
	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(42)	-	-	(42)	(47)	-	-	(47)
1.1 di proprietà	(42)	-	-	(42)	(47)	-	-	(47)
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	(42)	-	-	(42)	(47)	-	-	(47)
d) strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(42)	-	-	(42)	(47)	-	-	(47)

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2015				2014			
	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
1. Avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	(307)	-	-	(307)	(235)	-	-	(235)
2.1 di proprietà	(307)	-	-	(307)	(235)	-	-	(235)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(307)	-	-	(307)	(235)	-	-	(235)

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150

13 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"

(migliaia di euro)

ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	2015	2014
- Accantonamento a fronte di azioni revocatorie	(952)	(3.206)
- Accantonamento cause passive	(4.016)	(3.306)
- Altri accantonamento fondo rischi	(5)	(2.573)
- Ripresa di valore su fondo rischi ed oneri	1.879	832
Totale	(3.094)	(8.253)

Si rimanda al commento alla tavola 11.1 del passivo dello Stato Patrimoniale (Composizione della voce 110 "Fondo rischi ed oneri").

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

(migliaia di euro)

VOCI/ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	2015	2014
- spese legali da clientela	1.265	1.144
- uso promiscuo auto aziendale	60	69
- canoni di locazione attivi	6	3
- indennizzo assicurativo	5.702	677
- proventi vari	1.786	3.209
Totale altri proventi di gestione	8.819	5.102
- Altri oneri di gestione	(913)	(116)
Totale altri oneri di gestione	(913)	(116)
Totale altri proventi e oneri di gestione	7.906	4.986

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2015	2014
1. Imposte correnti	(44.438)	(55.892)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	1.699	1.918
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	790	8.562
5. Variazione delle imposte differite	1	0
Imposte di competenza dell'esercizio	(41.948)	(45.412)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2015	2014
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	142.196	149.207
Tax rate teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	(39.104)	(41.033)
Effetti fiscali derivanti da:		
+ Ricavi non tassabili - differenze permanenti	-	-
- Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(464)	(3.778)
- IRAP	(7.865)	(10.901)
+ Iscrizione di attività per imposte anticipate e differite	-	-
+/- Altre differenze	5.485	10.300
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(41.948)	(45.412)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(41.948)	(45.412)
Differenza	-	-

Il tax rate effettivo nel 2015 è pari a 29,5% rispetto al 30,44% dell'esercizio precedente. Tale diminuzione è da attribuire principalmente alla variazione della normativa fiscale relativa alla deducibilità IRAP del costo del lavoro Legge 23 dicembre 2014, n. 190 [i.e. Legge di Stabilità per il 2015], all'effetto positivo dell'ACE ed al Tax Credit riveniente dal finanziamento di produzioni cinematografiche.

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

Sezione 19 - Conto Economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

	INTERESSI ATTIVI			COMMISSIONI ATTIVE			2015	2014
	BANCHE	ENTI FINANZIARI	CLIENTELA	BANCHE	ENTI FINANZIARI	CLIENTELA		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	322	5.732	127.133	306	1.421	76.451	211.365	273.847
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	875	5.657	-	228	2.881	9.641	7.509
- su crediti acquistati a titolo definitivo	78	-	39.225	-	-	16.460	55.763	62.886
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	244	4.857	82.251	306	1.193	57.110	145.961	203.452
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	322	5.732	127.133	306	1.421	76.451	211.365	273.847

Parte D - Altre informazioni

Sezione	1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte	82
Sezione	3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	87
Sezione	4 - Informazioni sul Patrimonio	97
Sezione	5 - Prospetto analitico della redditività complessiva	101
Sezione	6 - Operazioni con parti correlate	101
Sezione	7 - Altri dettagli informativi	103

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

B. Factoring e cessione di crediti

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2015			31.12.2014		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Attività non deteriorate	6.960.887	26.727	6.934.160	7.669.479	41.239	7.628.240
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	3.449.139	19.708	3.429.431	3.738.384	19.596	3.718.788
- cessioni di crediti futuri	339.590	1.801	337.789	145.793	1.370	144.423
- altre	3.109.549	17.907	3.091.642	3.592.591	18.226	3.574.365
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	3.511.748	7.019	3.504.729	3.931.095	21.643	3.909.452
2. Attività deteriorate	455.898	191.877	264.021	582.470	193.375	389.095
2.1 sofferenze	187.762	136.434	51.328	195.902	132.368	63.534
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	173.599	126.330	47.269	178.007	120.161	57.846
- cessioni di crediti futuri	10.169	5.373	4.796	12.881	5.570	7.311
- altre	163.430	120.957	42.473	165.126	114.591	50.535
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	14.163	10.104	4.059	17.895	12.207	5.688
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	14.163	10.104	4.060	17.895	12.207	5.688
2.2 Inadempienze probabili	128.073	47.931	80.142	196.118	55.077	141.041
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	96.963	35.494	61.469	146.159	35.919	110.240
- cessioni di crediti futuri	2.917	1.308	1.608	3.891	1.098	2.793
- altre	94.046	34.186	59.861	142.268	34.821	107.447
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	31.110	12.437	18.673	49.959	19.158	30.801
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	0	0	-
- altre	31.110	12.437	18.673	49.959	19.158	30.801
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	140.063	7.512	132.551	190.450	5.930	184.520
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	64.256	3.425	60.831	88.997	2.669	86.328
- cessioni di crediti futuri	55	3	52	114	3	111
- altre	64.201	3.422	60.779	88.883	2.666	86.217
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	75.807	4.087	71.720	101.453	3.261	98.192
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	75.807	4.087	71.720	101.453	3.261	98.192
Totale	7.416.785	218.604	7.198.181	8.251.949	234.614	8.017.335

Altre cessioni

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2015			31.12.2014		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Attività non deteriorate	1.016.062	890	1.015.172	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	139.320	620	138.700	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	139.320	620	138.700	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	876.742	270	876.472	-	-	-
2. Attività deteriorate						
2.1 sofferenze	2.132	1.310	822	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	2.132	1.310	822	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	2.132	1.310	822	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	2.132	1.310	822	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	1.018.194	2.200	1.015.994	-	-	-

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring.

La Società non effettua questa fattispecie di operazioni.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

B.2 Ripartizione per vita residua

I crediti scaduti, se non deteriorati, vengono classificati nello scaglione “a vista”, se deteriorati, vengono classificati in base alla scadenza stimata per le valutazioni di bilancio.

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
- a vista	1.097.130	1.221.715	2.201.037	2.534.922
- fino a 3 mesi	1.370.955	1.407.834	2.595.855	2.544.122
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	488.898	577.148	820.305	1.119.053
- da 6 mesi e 1 anno	358.440	333.070	428.059	447.167
- oltre 1 anno	283.577	433.435	325.205	561.690
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	3.599.000	3.973.202	6.370.461	7.206.954

La ripartizione degli anticipi pro solvendo per fascia temporale è stata convenzionalmente effettuata in proporzione alle scadenze del relativo monte crediti.

Altre cessioni

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
- a vista	1.081	-	27.626	-
- fino a 3 mesi	-	-	-	-
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1.044	-	2.954	-
- da 6 mesi e 1 anno	110.328	-	108.316	-
- oltre 1 anno	27.069	-	27.069	-
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	139.522	-	165.965	-

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI	
	31.12.2015	31.12.2014
- a vista	905.140	615.387
- fino a 3 mesi	1.815.206	2.474.236
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	391.356	436.848
- da 6 mesi e 1 anno	212.363	255.040
- oltre 1 anno	275.116	262.622
- durata indeterminata	-	-
Totale	3.599.181	4.044.133

Altre cessioni

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI	
	31.12.2015	31.12.2014
- a vista	14.038	-
- fino a 3 mesi	19	-
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	12.552	-
- da 6 mesi e 1 anno	193.317	-
- oltre 1 anno	656.546	-
- durata indeterminata	-	-
Totale	876.472	-

B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Società non effettua questa fattispecie di operazioni.

B.3 Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

VOCE	RETT. DI VALORE INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO				VARIAZIONI IN DIMINUZIONE					RETT. DI VALORE FINALI
		RETT. DI VALORE	PERDITE DA CESSIONE	TRASF. DA ALTRO STATUS	ALTRE VARIAZIONI POSITIVE	RIPRESE DI VALORE	UTILI DA CESSIONE	TRASF. AD ALTRO STATUS	CANC.	ALTRE VARIAZIONI NEGATIVE	
Specifiche su attività deteriorate	193.375	40.818	-	8.136	71	23.549	-	8.136	18.838	-	191.877
Esposizioni verso cedenti	158.749	26.776	-	4.345	71	14.059	-	4.345	6.288	-	165.249
- Sofferenze	120.161	13.289	-	4.345	71	5.335	-	-	6.201	-	126.330
- Inadempienze probabili	32.868	10.396	-	-	-	3.338	-	4.345	87	-	35.494
- Esposizioni Scadute deteriorate	5.720	3.091	-	-	-	5.386	-	-	-	-	3.425
Esposizioni verso debitori ceduti	34.626	14.042	-	3.791	-	9.490	-	3.791	12.550	-	26.628
- Sofferenze	12.207	8.558	-	3.791	-	2.338	-	-	12.114	-	10.104
- Inadempienze probabili	19.103	1.622	-	-	-	4.061	-	3.791	436	-	12.437
- Esposizioni Scadute deteriorate	3.316	3.862	-	-	-	3.091	-	-	-	-	4.087
Di portafoglio su altre attività	41.305	112	-	-	-	14.690	-	-	-	-	26.727
- Esposizioni verso cedenti	19.596	112	-	-	-	-	-	-	-	-	19.708
- Esposizioni verso debitori ceduti	21.709	-	-	-	-	14.690	-	-	-	-	7.019
Totale	234.680	40.930	-	8.136	71	38.239	-	8.136	18.838	-	218.604

Altre cessioni

(migliaia di euro)

VOCE	RETT. DI VALORE INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO				VARIAZIONI IN DIMINUZIONE					RETT. DI VALORE FINALI
		RETT. DI VALORE	PERDITE DA CESSIONE	TRASF. DA ALTRO STATUS	ALTRE VARIAZIONI POSITIVE	RIPRESE DI VALORE	UTILI DA CESSIONE	TRASF. AD ALTRO STATUS	CANC.	ALTRE VARIAZIONI NEGATIVE	
Specifiche su attività deteriorate	-	1.310	-	-	-	-	-	-	-	-	1.310
Esposizioni verso cedenti	-	1.310	-	-	-	-	-	-	-	-	1.310
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	1.310	-	-	-	-	-	-	-	-	1.310
- Esposizioni Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di portafoglio su altre attività	-	890	-	-	-	-	-	-	-	-	890
- Esposizioni verso cedenti	-	620	-	-	-	-	-	-	-	-	620
- Esposizioni verso debitori ceduti	-	270	-	-	-	-	-	-	-	-	270
Totale	-	2.200	-	-	-	-	-	-	-	-	2.200

B.3.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Società non effettua questa fattispecie di operazioni.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

B.4 Altre informazioni**B.4.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring**

(migliaia di euro)

VOCE	31.12.2015	31.12.2014
1. Operazioni pro soluto	13.331.726	12.937.459
- di cui acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo *	17.969.492	18.204.385
TOTALE	31.301.218	31.141.844

* Il dato è comprensivo di 6.276.784 euro/migliaia per il 2014 e di 6.521.570 euro/migliaia per il 2015 di contratti pro soluto che non hanno superato il test della recognition ai sensi dello IAS 39..

Il Turnover relativo alle altre cessioni è pari a 982.096 euro/migliaia.

B.4.2 Servizi di incasso

Non vi sono crediti per i quali venga effettuato servizio di solo incasso.

B.4.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

(migliaia di euro)

VOCE	31.12.2015	31.12.2014
Flusso dei contratti di acquisto dei crediti futuri nell'esercizio	5.559.694	3.416.970
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	10.086.154	7.226.575

Margine fra fido cedente e crediti acquistati pro solvendo

VOCE	31.12.2015	31.12.2014
Margine	2.915.985	2.591.938

Il valore della tabella rappresenta la differenza fra il fido concesso al cedente e il montecrediti relativo alle sole operazioni pro solvendo.

D. Garanzie rilasciate e impegni**D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

(migliaia di euro)

OPERAZIONI	31.12.2015	31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	48	48
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	48	48
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	492.518	407.440
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	492.518	407.440
i) a utilizzo certo	154.970	72.002
ii) a utilizzo incerto	337.548	335.438
5) Impegni sottostanti ai derivati sui crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
Totale	492.566	407.488

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi sono costituiti dalla parte non anticipata relativa ai contratti in pro soluto fin dall'origine.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce non presente.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il factoring offre una pluralità di servizi per le esigenze delle imprese in termini di gestione degli incassi, garanzia dei crediti commerciali ceduti ed eventuale loro finanziamento.

Il rischio di credito assunto dal factor possiede solo alcune caratteristiche comuni con il rischio di credito tipico dell'attività bancaria.

Mentre nell'attività bancaria l'anticipo fatture, quale forma tecnica assimilabile, si concreta in una concessione di credito per cassa in base principalmente al merito creditizio del cliente, gli interventi del factoring si basano anche sulle caratteristiche dei crediti da acquistare, sulla qualità dei singoli debitori e sulle relative modalità operative.

All'atto dell'assunzione di un rischio, la società di factoring procede alla valutazione di due controparti, il fornitore cedente ed il debitore ceduto, che vengono entrambi analizzati per qualificarne il profilo creditizio; l'assunzione di rischio su tali controparti può assumere diverse configurazioni operative in relazione alla tipologia di prodotto richiesto dal cliente/cedente valutati.

Quando il factor anticipa al cedente i crediti, è esposto per cassa per un importo pari all'anticipo accordato, che in genere non eccede una determinata percentuale del Montecrediti ceduto.

Nel contratto di pro soluto, la società di factoring garantisce il cedente contro l'inadempimento del debitore ceduto, ad eccezione di casi esplicitamente regolati nel contratto. Il factor si obbliga a corrispondere l'importo dei crediti ceduti decorso un periodo prefissato di giorni da quando i crediti sono divenuti esigibili, salvo i casi di acquisto a titolo definitivo in cui il pagamento (sconto) avviene contestualmente alla cessione.

In funzione delle modalità operative poste in essere, la società di factoring risulta più tutelata se l'operazione di acquisto dei crediti è accompagnata da:

- notifica ai debitori dell'avvenuta cessione del credito;
- riconoscimento da parte dei debitori dell'avvenuta cessione del credito;
- certificazione da parte della Pubblica Amministrazione del Credito Ceduto;
- acquisto di crediti commerciali rispetto ad altre tipologie di crediti;
- acquisto di crediti esigibili o a scadere rispetto ai finanziamenti di crediti futuri;
- presenza di conto corrente vincolato nelle operazioni non notificate su base continuativa.

Nel contratto pro solvendo il rischio è diversificato: il factor diventa titolare del credito verso il debitore ceduto, che rappresenta la principale fonte di rimborso, ma in caso di mancato adempimento di quest'ultimo, il factor può richiedere il pagamento al cedente (diritto di rivalsa).

Il contratto prosoluto, con prestazione di servizi di finanziamento e/o garanzia, comporta per il factor l'esposizione al rischio di credito nei confronti dei debitori ceduti.

Quando il factor fornisce esclusivamente il servizio di gestione non subisce alcuna esposizione al rischio.

In generale quando il factor eroga il servizio di finanziamento e/o garanzia, la possibilità di registrare una perdita è determinata in primo luogo dal degrado del merito creditizio delle controparti con il conseguente manifestarsi del rischio di mancato pagamento da parte del debitore ceduto (sia nel caso di cessione pro soluto che nel caso di cessione pro solvendo) o del rischio della mancata restituzione dei corrispettivi anticipati da parte del cedente nel caso di operazione pro solvendo.

Più in dettaglio poiché il factor eroga i propri servizi nell'ambito di un rapporto commerciale (tra cedente e debitore) che è preesistente, il rischio di credito risulta caratterizzato dai seguenti principali fattori collegati al debitore:

- il rischio di annacquamento nel caso in cui il debitore si rifiuti di pagare in considerazione di vicende riguardanti lo svolgimento del rapporto di fornitura sottostante (a titolo esemplificativo si segnalano le compensazioni, gli abbuoni, le controversie riguardanti la qualità dei prodotti e gli sconti promozionali);
- il rischio di ritardato pagamento rispetto alla scadenza reale o convenzionale (scadenza negoziata in sede di acquisto dei crediti commerciali) del credito acquistato è attualmente legato a settori economici in crisi oppure ad alcuni enti della Pubblica Amministrazione italiana. Nell'ambito del rischio di ritardato pagamento rientra anche il rischio di perenzione amministrativa dei fondi che si verifica allorché le somme stanziare nel bilancio dello Stato non vengono spese dalle Amministrazioni Pubbliche entro un certo periodo di tempo;
- il rischio di compensazione, particolarmente elevato negli interventi col debitore Pubblica Amministrazione che si riserva la facoltà di operare compensazioni tra propri crediti e debiti.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Il Governo dei Rischi di Credito si fonda su strutture e processi consolidati nel tempo ed affidati a risorse competenti ed esperte.

Il processo di origination parte con la Direzione Commerciale a cui è affidato il compito di sviluppare e gestire le relazioni con i cedenti tramite un costante controllo dell'andamento del rapporto con visite dirette e utilizzo di strumenti a distanza. In tal senso, uno dei compiti è quello di percepire eventuali segnali di degrado creditizio della controparte cedente e di prevenire quindi le potenziali perdite da essi derivanti.

L'attività di valutazione delle controparti cedenti e debitori viene effettuata attraverso le metodologie di Gruppo che prevedono l'analisi dei bilanci, della centrale rischi, delle informazioni commerciali e delle informazioni a disposizione del Gruppo UniCredit. UniCredit Factoring non dispone di propri modelli di rating, tuttavia per la clientela condivisa con il Gruppo UniCredit, il rating di controparte calcolato dalla controllante, integrato nelle pratiche elettroniche cedente e debitore, costituisce un elemento di supporto fondamentale nell'ambito del processo di valutazione.

All'atto dell'assunzione dei rischi cedenti e debitori, il rischio di credito viene valutato da parte della Direzione Credit Operations che opera con distinte strutture per la concessione degli affidamenti ai cedenti e ai debitori.

La Direzione Gestione Debitori gestisce i rapporti in via continuativa con le controparti debitorie, effettuando controlli sui crediti ceduti e rilevazioni/azioni ai fini di garantire la puntualità dei pagamenti (controllo delle scadenze e sollecito dei pagamenti).

Nell'ambito della Direzione Crediti, operano inoltre:

- L'Ufficio Credit Monitoring, con il compito di assicurare il mantenimento della qualità del portafoglio attraverso una costante azione di monitoraggio che consente di intervenire in maniera sistematica laddove si rilevi un deterioramento del profilo di rischio sia del cedente sia del debitore ceduto. Tale attività viene svolta nella fase antecedente il manifestarsi del default quando sussiste ancora la possibilità che la controparte (cedente/debitore) sia in grado di far fronte ai propri impegni nonché di provvedere al passaggio dello stato di rischio associato alla posizione per una migliore tutela gestionale;
- L'Ufficio Special Credit, con il compito di assicurare la gestione e il monitoraggio delle partite classificate come Inadempienza Probabile, Sofferenza e quelle oggetto di piani di ristrutturazione, individuando e ponendo in atto le più efficaci soluzioni per massimizzare il recupero e proponendo i necessari accantonamenti a fronte di previsioni di perdita;
- L'Ufficio Risk Management, con il compito di:
 - analizzare, valutare, misurare e monitorare i rischi tipici dell'attività aziendale (creditizi, operativi e di mercato) al fine di determinarne gli impatti economici e patrimoniali;
 - supportare l'implementazione delle policies di Gruppo;
 - fornire sistematica reportistica per l'Alta Direzione ed il CdA;
 - stabilire e monitorare, in condivisione con la Capogruppo ed in coerenza con le linee guida di quest'ultima, il livello di rischio che la Società è disposta ad assumere ("Risk Appetite") per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, considerando gli interessi dei propri clienti e degli azionisti e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili ("Risk Taking Capacity"), i requisiti di capitale imposti dal primo pilastro e gli altri requisiti.
 - supportare il management nella misurazione e nella gestione del costo del rischio.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività di misurazione e reporting prevedono l'emissione di documenti periodici e sistematici nonché la produzione di stime ad hoc a supporto di differenti tipologie di decisione.

All'interno della citata reportistica, i documenti più rilevanti sono:

- il "Credit Tableau de Bord" presentato al CdA e contenente l'analisi: i) del Montecrediti e degli impieghi sottostanti con particolare focus sulle relative composizioni (tipologia di cessione, presenza di notifica e riconoscimento, ecc) che ne definiscono il livello di rischiosità e la relativa dinamica; ii) della qualità del credito e degli accantonamenti a copertura dei rischi di perdita; iii) del rischio di concentrazione;
- Il "monitoraggio strategie" ed il "Risk Appetite Framework": presentati al Comitato Rischi che consentono una valutazione sull'evoluzione dei rischi creditizi che assume la Società e l'eventuale definizione di azione correttive in caso di avvicinamento o superamento delle soglie limite definite nel Framework di "propensione al rischio" e/o delle linee guida contenute nelle strategie creditizie e di business, i cui target ed limiti prudenziali sono preventivamente approvati dal CdA;
- Il cruscotto di monitoraggio cedenti e debitori con tracciatura delle anomalie.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La gestione delle garanzie costituisce parte integrante del processo del credito. Scopo primario dei contratti di garanzia è quello di massimizzare il Valore Netto Attualizzato degli importi recuperabili, riducendo la perdita creditizia potenziale (LGD) in caso di passaggio a recupero della posizione. Infatti, nonostante le garanzie rappresentino un elemento essenziale nella definizione di termini e condizioni del contratto di finanziamento (soprattutto per le operazioni a più lunga scadenza), la loro raccolta costituisce un mero supporto sussidiario del credito, non potendosi sostituire in alcun caso alla capacità oggettiva del cliente di onorare le proprie obbligazioni.

Le tecniche di mitigazione del rischio tengono conto degli aspetti peculiari del factoring che a seconda del servizio prestato ripartiscono con diverse modalità il rischio tra il cliente/cedente ed il debitore ceduto.

Le esposizioni creditizie di UniCredit Factoring riguardano principalmente controparti aziende e possono essere garantite da garanzie di tipo “personale” (di norma: fideiussioni da privati o imprese) e meno frequentemente, di tipo “reale” (di norma: pegno su somme o crediti) rilasciate da persone fisiche e giuridiche (titolari, familiari, controllante).

Le garanzie personali sono rilasciate, in genere, dai titolari delle aziende che fruiscono di affidamenti o da loro familiari.

Tra le garanzie acquisite dalla Società si segnalano ulteriormente:

- fideiussioni rilasciate dalla Controllante a copertura di esposizioni in favore di cedenti o debitori per importi eccedenti il 40% del Patrimonio di Vigilanza della Società, ai fini di rispettare i limiti imposti dalla normativa sui “grandi rischi” (cfr. par. successivo). A tal fine la Società provvede a rilevare periodicamente le posizioni garantite e cura l'adeguamento delle garanzie in funzione dell'evoluzione del rischio (aumento/riduzione);
- polizza di assicurazione crediti per attenuare il rischio di credito derivante dal default del debitore privato ceduto pro soluto.

Rischio di concentrazione e grandi esposizioni

Per rischio di concentrazione si intende il rischio derivante da un'elevata incidenza di esposizione verso singole controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Tale rischio deve essere contenuto e monitorato, in rapporto al capitale, alle attività totali o al complessivo livello di rischio, al fine di non minacciare la solidità della società o la sua capacità di proseguire nel regolare svolgimento della propria gestione caratteristica.

La problematica viene affrontata normativamente sia nel primo che nel secondo pilastro degli Accordi di Basilea II. Rientra nell'ambito del primo pilastro la regolamentazione relativa alle c.d. “grandi esposizioni”, che si riferisce alle esposizioni complessive (per cassa e fuori bilancio - ponderate con specifici coefficienti di rischio) verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza dell'ente. Per le “grandi esposizioni” sono fissati 2 limiti: i) singolarmente non possono superare il 25% del P.V. (il limite è elevato al 40% per gli Intermediari vigilati che sono consolidati in gruppi bancari sottoposti al limite del 25%); ii) complessivamente non possono superare il limite di 8 volte il valore del patrimonio di vigilanza.

Rientrano nell'ambito del secondo pilastro la misurazione, gestione e monitoraggio dei “rischi di concentrazione”, sia a livello settoriale sia di singolo nominativo.

In primo luogo, la Holding del gruppo su base consolidata e le singole società del gruppo Unicredit, effettuano una autovalutazione delle risorse finanziarie minime che si ritiene il Gruppo/ la Società debba disporre per far fronte ai rischi che sta assumendo. La valutazione si basa su una serie di elementi come: situazione e previsioni dello scenario economico nazionale e internazionale, a livello macro economico e di singoli settori di attività; concentrazione delle esposizioni. Il rapporto tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili (Available Financial Resources) ed il capitale Interno definisce la cosiddetta “Risk Taking Capacity”, che è elemento essenziale del Risk Appetite Framework e della definizione delle strategie creditizie. In aggiunta alle strategie creditizie, per evitare eccessi di concentrazioni ad elevato impatto di rischio, vengono di volta in volta definiti limiti a livello di gruppo sia su base settoriale che su base individuale.

Nel caso del rischio di concentrazione individuale, i limiti quantitativi sulle esposizioni creditizie sono calcolati con l'approccio del Capitale Economico e riflettono in buona parte il livello di rischio (Rating) della controparte o del gruppo economico di appartenenza. Il rispetto di tali limiti è monitorato dalle strutture della Holding, in collaborazione con le strutture CRO delle Legal Entities.

Per garantire il tempestivo controllo sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, sono previste specifiche linee guida per la gestione dei Grandi Fidi. Si definisce “Grande Fido” qualunque impegno creditizio (diretto ed indiretto) per il quale ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- per i soli rischi diretti, l'ammontare totale degli impegni del richiedente (singola controparte/gruppo economico) nei confronti di tutte le Entità appartenenti al Gruppo, supera le soglie di importo definite dalla Capogruppo ed approvate dai competenti Organi delle Entità; per UniCredit Factoring: tale soglia è stabilita nella misura di euro 75 milioni nel caso di rischi complessivi nella Region Italy” del Gruppo UniCredit o a livello individuale nella misura del 10% del Patrimonio di Vigilanza;
- il richiedente è compreso in uno specifico elenco di controparti, distribuito e regolarmente aggiornato dalla Funzione CRO di Capogruppo.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Società dispone di apposita normativa, nell'ambito della quale vengono definiti sia vari stati andamentali e di rischio per i cedenti e i debitori (bonis, in osservazione, a rientro, a recupero crediti, past due, inadempienze probabili, sofferenza, - con eventuale indicazione di esposizioni in “forborne”), sia le facoltà correlate alla variazione degli stessi nonché a quelle legate all'effettuazione di accantonamenti e di passaggi a perdita. La normativa regola altresì le facoltà legate all'approvazione di piani di rientro proposti dai debitori ceduti e l'acquisizione di nuove garanzie.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.210	2.210
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	146.313	146.313
4. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	421.480	421.480
5. Crediti verso clientela	51.515	81.542	133.431	484.943	7.106.762	7.858.193
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	51.515	81.542	133.431	484.943	7.676.765	8.428.196
Totale al 31/12/2014	63.753	141.944	191.765	777.202	6.971.698	8.146.362

(migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	2.710	2.710
Totale al 31/12/2015	-	2.710	2.710
Totale al 31/12/2014	-	2.967	2.967

2 - Esposizioni creditizie

2.1. Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					ATTIVITA' NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE								
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:									
a) Sofferenze	-	-	-	187.520	-	136.057	-	51.463	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	13.164	114.593	-	49.241	-	78.516	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	38.820	-	1.442	-	37.378	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	138.811	-	-	-	7.512	-	131.299	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	861.732	-	3.476	858.256	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	6.606.845	-	23.155	6.583.690	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale A	-	138.811	13.164	302.113	7.468.577	192.810	26.631	7.703.224	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	3.111	-	4.464	-	-	-	7.575	
b) Non deteriorate	-	-	-	-	484.943	-	-	484.943	
Totale B	-	3.111	-	4.464	484.943	-	-	492.518	
Totale (A+B)	-	141.922	13.164	306.577	7.953.520	192.810	26.631	8.195.742	

Nelle esposizioni fuori bilancio sono compresi gli impegni ad erogare fondi sulle linee di pro soluto formale.

Il totale della cancellazioni parziali sulle attività deteriorate al 31 dicembre 2015 ammonta a 81,09 milioni, interamente effettuato su posizioni in sofferenza.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle esposizioni scadute non deteriorate, per fasce temporali, di pertinenza del portafoglio "in bonis":

(dati in migliaia di euro)

scaduti fino a 3 mesi: 631.261;

scaduti da 3 mesi a 6 mesi: 68.401;

scaduti da 6 mesi a 1 anno: 67.538;

scaduti oltre 1 anno: 161.711.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE								
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:									
a) Sofferenze	-	-	-	376	-	376	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	67.180	-	313	66.867	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	501.630	-	704	500.926	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale A	-	-	-	376	568.810	376	1.017	567.793	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (A+B)	-	-	-	376	568.810	376	1.017	567.793	

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizione per cassa	-	19.582	368.807	38.488	19.112	-	7.825.028	8.271.017
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	492.518	492.518
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	19.582	368.807	38.488	19.112	-	8.317.546	8.763.535

Le Società di rating utilizzate sono: Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

Qualora per una stessa posizione esistano valutazioni di due ECAI si prende quella corrispondente al fattore di ponderazione più alto; in caso di 3 o più valutazioni si considerano le due valutazioni a cui corrispondono i fattori di ponderazione più bassi, utilizzando il peggiore tra i due, se diversi.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

La classificazione delle classi di rating per le 3 Agenzie utilizzate è la seguente:

CLASSE DI MERITO	STANDARD & POOR'S	MOODY'S	FITCH
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Tabella non alimentata in quanto la Società utilizza il metodo standard per il calcolo del rischio di credito.

3 - Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte (migliaia di euro)

	TOTALE
GOVERNI	1.653.605
ALTRI ENTI PUBBLICI	624.313
IMPRESE NON FINANZIARIE	5.522.957
IMPRESE FINANZIARIE	567.309
ASSICURAZIONI	484
ALTRI	57.319
Totale	8.425.987

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (migliaia di euro)

	TOTALE
NORD OVEST	2.933.069
NORD EST	1.127.241
CENTRO	3.222.139
SUD	443.795
ISOLE	131.710
ESTERO	568.033
TOTALE	8.425.987

3.2 Grandi rischi (migliaia di euro)

a) Ammontare nominale	2.518.235
b) Ammontare ponderato	2.215.975
c) Numero	13

4 - Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Le svalutazioni analitiche vengono effettuate puntualmente in funzione delle previsioni di perdita effettuate tempo per tempo; per le altre posizioni in default per le quali non è possibile applicare svalutazioni analitiche si utilizza un approccio statistico (svalutazioni specifiche su base forfetaria) ed infine, per le posizioni non in default, le svalutazioni vengono calcolate basandosi sui modelli di valutazione della Perdita Attesa in uso presso la Capogruppo, adattate alla specificità dell'attività del factoring, in attesa di attivare un modello interno.

I calcoli vengono realizzati basandosi sui Rami di Attività Economica (RAE) e sui Settori di Attività Economica (SAE) dei cedenti, per le anticipazioni pro solvendo e dei debitori per il montecrediti pro soluto.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

In linea con le linee guida di Gruppo, nel mese di dicembre 2012 la Società ha adottato una specifica policy relativa al rischio di tasso d'interesse del banking book nella quale vengono definiti i principi, le responsabilità e le metodologie per la gestione di tale rischio.

Le due principali misure utilizzate per il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse e per la fissazione dei limiti sono le seguenti:

- “Net Interest Income Sensitivity”, che misura la variazione del margine d'interesse nei successivi 12 mesi, in assenza di nuova operatività, al variare di 100 punti base dei tassi d'interesse;
- “Basis Point Value Sensitivity”, che misura la variazione nel valore attuale delle posizioni di tasso di interesse derivanti da uno shock istantaneo di 1 bp dei tassi di interesse. Considera il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri generati dall'attivo, dal passivo, e dai derivati esistenti.

Ai fini della gestione del rischio di liquidità e di tasso di interesse le diverse forme tecniche di impiego possono essere ricondotte alle seguenti due principali tipologie di operazione:

- operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo e/o sottosconto: sono operazioni a tasso fisso con una durata definita anche se incerta in quanto la scadenza dell'operazione comprende un periodo stimato di ritardo per l'incasso delle fatture rispetto alla loro scadenza naturale;
- operazioni standard (pro soluto e pro solvendo): sono esposizioni di natura revolving, in linea di principio revocabili a determinate condizioni, e sono normalmente regolate a tasso variabile determinato mensilmente in base alle rilevazioni medie del mese e liquidato mensilmente/trimestralmente.

In linea di massima:

- la prima fattispecie viene finanziata con depositi a tempo;
- la seconda fattispecie viene finanziata mediante una linea di finanziamento periodicamente adeguata nell'importo e regolata ad un tasso coerente con quello contrattuale applicato alla clientela.

Ciò consente di minimizzare il rischio di tasso d'interesse, già di per sé limitato tenuto conto che l'operatività è quasi interamente nel breve termine, oltre a quello di liquidità.

Sono stati inoltre posti in essere con l'*Investment Bank* del Gruppo alcuni contratti di *interest rate swap* per trasformare da fisso a variabile il tasso d'interesse su operazioni di acquisto a titolo definitivo con durata originaria oltre il breve termine.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1) Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro (migliaia di euro)

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	4.852.972	1.645.493	154.725	362.208	893.780	201.549	26.374	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	4.852.972	1.645.493	154.725	362.208	893.780	201.549	26.374	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	4.419.674	2.249.670	322.225	236.529	3.429	-	-	-
2.1 Debiti	4.419.674	2.249.670	270.186	211.484	3.429	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	52.039	25.045	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari								
opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	884.861	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	3.665	7.275	22.571	698.603	152.747	-	-

Altre valute

(migliaia di euro)

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	166.378	88.019	33.406	-	-	1.082	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	166.378	88.019	33.406	-	-	1.082	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	67.178	198.251	20.730	133	-	-	-	-
2.1 Debiti	67.178	198.251	20.730	133	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari								
opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

I crediti in sofferenza sono classificati in base alla data prevista dell'incasso e sono prevalentemente inclusi nella fascia temporale "da oltre 5 anni fino a 10 anni".

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2015 la sensitivity del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 100 pb è pari a 5 milioni.

La sensitivity ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 200 pbs del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2015 è pari a -14,5 milioni, in buona parte riconducibile alla variazione del valore attuale delle sofferenze.

3.2.2 Rischio Prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non detiene né ha emesso strumenti finanziari esposti a rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.

La politica della Società sul rischio di cambio prevede che i crediti ceduti in Divisa estera siano anticipati e finanziati nella stessa divisa. In caso di anticipazioni in Euro, eventuali differenze o costi di conversione della provvista sono governati da specifici contratti con la clientela che prevedono che l'eventuale rischio di cambio sia da attribuire alla clientela stessa.

La copertura patrimoniale richiesta per il rischio di cambio è determinata applicando alla posizione netta aperta in cambi il coefficiente dell'8 per cento, ridotto del 25% per le società che appartengono ad un gruppo bancario. Al 31 dicembre 2015 le posizioni aperte in cambi della Società non determinano assorbimenti di capitale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	DOLLARI CANADESI	DOLLARI AUSTRALIANI	RAND SUD AFRICANI	ALTRE VALUTE
1. Attività finanziarie	201.743	15.214	65.236	2.755	3.912	66
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	53.013	5.721	-	-	-	-
1.4 Altre attività finanziarie	148.730	9.493	65.236	2.755	3.912	66
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	198.903	15.270	63.940	2.727	3.845	7
3.1 Debiti	767	3.056	-	-	-	-
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	198.136	12.214	63.940	2.727	3.845	7
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	201.743	15.214	65.236	2.755	3.912	66
Totale passività	198.903	15.270	63.940	2.727	3.845	7
Sbilancio (+/-)	2.840	(56)	1.296	28	67	59

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Conformemente alla normativa interna ed esterna al Gruppo, il rischio operativo consiste nella possibilità di incorrere in perdite dovute ad errori, infrazioni, interruzioni o danni riconducibili a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni.

Gli eventi operativi possono derivare da processi interni inadeguati o non rispettati, personale, sistemi informativi o telecomunicazioni, eventi sistemici o altri eventi esterni: frodi interne o esterne, pratiche di lavoro inadeguate o sicurezza sul posto di lavoro, reclami dei clienti, distribuzione prodotti, multe o penali per il mancato rispetto di previsioni o adempimenti normativi, danni ai beni aziendali, interruzioni nei sistemi informativi o di comunicazione, esecuzione dei processi.

Ai fini della misurazione e gestione del rischio operativo, la Società opera in modo da:

- mappare i processi aziendali (comprese le mappature richieste dalla normativa L. 262/2005);
- implementare procedure informatiche con controlli automatici e sistemi di gestione delle anomalie;
- procedere a fornire al personale le informazioni necessarie per identificare i rischi operativi;
- utilizzare gli strumenti e le metodologie di Gruppo per Disaster Recovery, Business Continuity e Politiche Assicurative;
- raccogliere gli eventi di perdita operativa registrandoli nell'applicativo di Gruppo;
- calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo "Base" ovvero applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% della media del margine d'intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'assorbimento patrimoniale quantificato con il metodo base, corrispondente al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi, è pari a 34,4 milioni a fine 2015, contro i 35 milioni di fine anno precedente.

3.4 Rischio di Liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La "Liquidity Policy" della Società, già adottata da gennaio 2010, è stata integrata nel mese di dicembre 2012 relativamente agli aspetti di Governance e di responsabilità delle singole funzioni.

Si ricorda che UniCredit Factoring effettua la propria provvista unicamente tramite la Capogruppo dalla quale viene anche monitorata in termini di rischio di liquidità. La Società rientra infatti nel perimetro del Regional Liquidity Center Italia che gestisce il rischio di liquidità a livello centralizzato e accede ai mercati dei capitali anche per conto delle banche/società prodotto appartenenti al proprio perimetro.

La provvista viene effettuata secondo le seguenti modalità, all'interno di un affidamento periodicamente rivisto in funzione dei budget e dei piani di sviluppo approvati, tenuto anche conto delle caratteristiche degli impieghi da finanziare:

- **Conto corrente accessorio:** è la principale fonte di provvista e finanzia la quota più stabile degli impieghi revolving. Esso viene movimentato normalmente su base mensile in funzione del livello tendenziale di tali impieghi;
- **Depositi a scadenza (da un mese e oltre):** sono la naturale forma di provvista per le operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo;
- **Depositi a brevissima scadenza (da overnight a 2 settimane):** sono gli strumenti utilizzati per coprire i fabbisogni di liquidità giornalieri e finanziare le oscillazioni di breve termine degli impieghi;
- **Passività subordinate:** integrano il capitale e rappresentano una fonte di finanziamento delle operazioni con scadenza oltre l'anno;
- **Conto corrente:** il conto corrente con la banca è il canale dal quale transita tutta l'operatività della Società (erogazioni, incassi, accensione ed estinzione depositi, variazioni conto accessorio, ecc.). Il margine di fido non utilizzato costituisce una riserva di liquidità prontamente disponibile anche per la copertura di fabbisogni improvvisi di liquidità.

Per quanto detto, la posizione di liquidità della Società non ha una valenza autonoma significativa, ma va vista all'interno del consolidato della Regione Italia del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di euro)

EURO

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
Attività per cassa	1.897.369	215.855	441.609	998.095	1.438.621	829.760	884.463	783.144	388.238	259.907	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	1.897.369	215.855	441.609	998.095	1.438.621	829.760	884.463	783.144	388.238	259.907	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.899.906	300.783	310.524	1.044.252	1.438.621	829.760	591.268	538.584	175.429	104.000	-
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.812.992	300.000	308.000	1.015.713	1.398.298	778.574	589.284	458.071	175.429	104.000	-
- enti finanziari	27.661	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	59.253	783	2.524	28.539	40.323	51.186	1.984	3.429	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	77.084	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	(884.861)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	3.665	7.275	22.571	459.646	238.957	152.747	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	(492.518)	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	492.518	-	-	-	-	-	-

Il conto corrente accessorio acceso con la Capogruppo, pari a 4,2 miliardi al 31 dicembre, è stato ripartito nei singoli scaglioni temporali in funzione dei criteri utilizzati per la ripartizione degli impieghi, privilegiando la sostanza, finalità della provvista, sulla forma a vista.

ALTRE DIVISE

(migliaia di euro)

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
Attività per cassa	73.045	6.160	53.329	36.376	45.745	69.472	3.713	1.086	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	73.045	6.160	53.329	36.376	45.745	69.472	3.713	1.086	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	65.578	-	24.956	68.908	104.387	20.730	133	-	-	-	-
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	61.045	-	24.956	68.800	104.372	20.097	-	-	-	-	-
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	4.533	-	-	108	15	633	133	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I conti correnti in divisa, accesi con la Capogruppo sono stati ripartiti nei singoli scaglioni temporali in funzione dei criteri utilizzati per la ripartizione degli impieghi, privilegiando la sostanza, finalità della provvista, sulla forma a vista.

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'Impresa

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'Impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri destinati al conseguimento dell'oggetto sociale ed al presidio dei rischi connessi all'attività della società. Un'adeguata dotazione patrimoniale è pertanto il presupposto per lo sviluppo della Società garantendone nel contempo la solidità e stabilità nel tempo.

UniCredit Factoring, conformemente alle politiche di Gruppo, pone grande attenzione alla gestione del capitale nell'ottica sia di massimizzare il ritorno per l'azionista, sia di sostenere la crescita degli impieghi.

La misura del capitale oggetto di monitoraggio è quella definita dalla circolare 216 di Banca d'Italia "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" che prevede che UniCredit Factoring, facendo parte di un Gruppo bancario, debba mantenere un coefficiente di solvibilità (rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e attività di rischio ponderate) almeno pari al 4,5%.

Dal punto di vista organizzativo il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali viene effettuato dalla Direzione Pianificazione, Finanza e Amministrazione, su base mensile, sia a consuntivo, sia in ottica prospettica.

L'attività di gestione del capitale è svolta in coordinamento con le competenti strutture di Capogruppo utilizzando come principali leve, da un lato, la politica dei dividendi e l'emissione di prestiti subordinati, e dall'altro, l'emissione di fidejussioni e indirizzi di carattere commerciale.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'Impresa: composizione

(migliaia di euro)

VALORI/VOCI	31/12/15	31/12/14
1. Capitale	414.348	414.348
2. Sovrapprezzi di emissione	951	951
3. Riserve	215.157	184.033
- di utili	215.157	184.033
a) legale	22.724	17.534
b) statutaria	185	185
c) azioni proprie	-	-
d) altre *	192.248	166.314
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(326)	(406)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(326)	(406)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	100.247	103.795
Totale	730.377	702.721

* La voce "Altre riserve" comprende gli utili non distribuiti.

4.2 Il Patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 Patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2015 è determinato in conformità alle regole dettate da Banca d'Italia nella circolare n. 216 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti patrimoniali".

Il Patrimonio di base è costituito dai mezzi propri della Società non essendoci deduzioni né filtri prudenziali applicabili. Il Patrimonio di base è comprensivo dell'intero utile di esercizio al netto dei dividendi da distribuire, in linea con la ripartizione dell'utile proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci.

Il Patrimonio supplementare è rappresentato da strumenti ibridi di patrimonializzazione e da passività subordinate come descritto nella parte B della Nota Integrativa (sez 2 "Titoli in Circolazione").

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di euro)

VALORI/VOCI	31.12.2015	31.12.2014
A Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	660.195	630.050
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(244)	406
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	406
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(244)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	659.951	630.456
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	220	1.193
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	659.731	629.263
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	56.600	63.400
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	56.600	63.400
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	56.600	63.400
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	716.331	692.663
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	716.331	692.663

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il livello di adeguatezza patrimoniale viene monitorato regolarmente:

- a consuntivo, ogni fine mese, applicando integralmente le regole per la predisposizione delle segnalazioni trimestrali all'Organo di Vigilanza;
- in modo prospettico, generalmente con frequenza trimestrale, sulla base dell'evoluzione e composizione attesa dei crediti e del Patrimonio.

Nel caso si rendesse opportuno intervenire vengono valutate con la Capogruppo le possibili opzioni che prevedono, tra le altre, l'aumento di capitale, una particolare politica di distribuzione degli utili, l'emissione di strumenti di capitale computabili nel Patrimonio supplementare, la cessione di crediti.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di euro)

CATEGORIA/VALORI	IMPORTI NON		IMPORTI PONDERATI/	
	PONDERATI	31.12.2014	REQUISITI	31.12.2014
	31.12.2015		31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.595.015	9.463.800	6.164.347	6.756.569
1. Metodologia standardizzata	9.595.015	9.463.800	6.164.347	6.756.569
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			369.861	405.394
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			34.363	35.003
1. Metodo base			34.363	35.003
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(101.056)	(110.099)
B.6 Totale requisiti prudenziali			303.168	330.298
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.053.811	5.506.068
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,05%	11,43%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,17%	12,58%

La voce B.5 comprende la riduzione dei requisiti del 25% prevista per gli intermediari appartenenti a gruppi bancari italiani. Le attività di rischio ponderate, espresse nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.6) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	142.196	(41.948)	100.248
Altre componenti reddituali			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	108	(29)	79
50. Attività non correnti in via di dismissioni	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	-	-	-
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	142.304	(41.977)	100.327

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per UniCredit Factoring, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate dalla controllante;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit Factoring e della controllante;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate dal (o collegate al) dirigente con responsabilità strategiche o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito della controllante o di UniCredit Factoring hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, oltre l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i membri dell'Executive Management Committee.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche di UniCredit Factoring, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le indicazioni di Banca d'Italia che prevedono l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

COMPENSO DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	2015	2014
a) benefici a breve termine per i dipendenti	1.616	1.914
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	-	-
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	-	-
Totale	1.616	1.914

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

La Società non ha rilasciato crediti e garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con parti correlate, UniCredit Factoring identifica le operazioni in argomento.

In tale ambito, in accordo con le direttive impartite dalla Capogruppo, sono stati definiti i criteri di individuazione delle operazioni concluse con parti correlate, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Consob.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo.

Il medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Sono state attivate e stanno producendo positivi riflessi le sottoindicate sinergie:

- i locali siti in Milano, via Livio Cambi 5, sede della Società, sono stati ottenuti in locazione da Unicredit Business Integrated Solutions S.c.p.A., service line Real Estate, che svolge anche attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi;
- le Filiali di UniCredit S.p.A. svolgono attività di sviluppo per conto della Società sulla base della convenzione firmata nel corso del 2011 fra UniCredit Factoring S.p.A. e le Divisioni CIB e CCI;
- la Capogruppo gestisce l'amministrazione del personale, le attività relative alla postalizzazione, l'attività di soft collection finalizzata al recupero dei crediti scaduti e non pagati e le attività di back office con la service line Business Transformation, Unicredit Business Integrated Solutions S.c.p.a. appartenente al Gruppo, fornisce l'outsourcing tecnologico e svolge la funzione di Internet Provider unitamente a tutte le attività operative relative al personale e quelle relative agli acquisti. La messa a fattor comune di tali attività ha permesso il ricorso a specifici livelli di professionalità;
- l'attività di audit, applicando le policy di Gruppo, è affidata alla struttura Insourced Auditing Services (Internal Audit di Unicredit S.p.A) in forza di un circostanziato contratto di servizio sottoscritto tra UniCredit Factoring SpA e UniCredit SpA. Un referente di Insourced Auditing Services, coadiuvato da tre altre risorse, opera in via esclusiva all'interno della Società.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2014, oltre ai dati economici dell'esercizio, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate. La voce principale è rappresentata dai finanziamenti e conti correnti in euro e altre divise per operazioni di provvista.

Transazione con parti correlate

(migliaia di euro)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015			
	SOCIETÀ CONTROLLANTE	SOCIETÀ CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	ALTRE PARTI CORRELATE
DATI PATRIMONIALI				
Attività finanziarie disponibili per la vendita (partecipazioni)	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso Enti creditizi	6.388	2.400	-	-
Crediti verso Enti finanziari	-	-	-	-
Crediti verso Clientela	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	44.326	2.710	-	-
Totale dell'attivo	50.714	5.110	-	-
Debiti verso Enti creditizi	7.183.761	-	-	-
Titoli e passività finanziarie	52.039	25.045	-	-
Altre voci del passivo	4.703	4.593	-	-
Totale del passivo	7.240.503	29.638	-	-
Garanzie rilasciate e impegni				
DATI ECONOMICI				
Interessi attivi e proventi assimilati	25	-	-	-
Interessi passivi e oneri assimilati	(12.261)	(956)	-	-
Commissioni attive	-	3	-	-
Commissioni passive	(3.574)	(305)	-	-
Spese amministrative: altre spese per il personale	(3.948)	(293)	(1.193)	-
Spese amministrative: altre spese amministrative	(2.944)	(6.929)	-	-
altri proventi di gestione	-	-	-	-
Totale conto economico	(22.702)	(8.480)	(1.193)	-

Si precisa infine, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2015 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del Patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Parte I) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:

- Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni;
- Cash Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di denaro². (ONLY FOR PIONEER SUB-GROUP).

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da diritti di sottoscrizione UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Share Plan for Talent** che offrono a selezionate risorse azioni gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Group Executive Incentive System** che offrono a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei Piani;
- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati Executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che sarà composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato);

² Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto di società del Gruppo.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

- **Employee Share Ownership Plan (ESOP – Let's Share)** che offrono ai dipendenti del Gruppo elegibili, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di vesting (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento dei Pian.

La seconda categoria include assegnazioni assimilabili a Share Appreciation Right connessi al valore azionario ed ai risultati di performance di alcune società del Gruppo³. (ONLY FOR PIONEER SUB-GROUP)

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option e Performance Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2015 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option e/o di Performance Stock Option.

1.2.2 Share Plan for Talent

Il piano offre, a selezionati beneficiari, azioni gratuite UniCredit che verranno corrisposte in rate, ognuna delle quali aventi vesting annuale.

Il valore economico di una Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2015 non sono stati assegnati nuovi piani.

1.2.3 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità – Group Gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2014" - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da due a tre rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2014			
	RATA (2017)	RATA (2018)	RATA (2019)	RATA (2020)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	21-gen-2014	21-gen-2014	21-gen-2014	21-gen-2014
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	09-apr-2015	09-apr-2015	09-apr-2015	09-apr-2015
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2014	1-gen-2014	1-gen-2014	1-gen-2014
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2016	31-dic-2017	31-dic-2018	31-dic-2019
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	6,269	6,269	6,269	6,269
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,240	-0,430	-0,710	1,069
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	6,029	5,839	5,559	5,200

Group Executive Incentive System 2015 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2015 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);

3. Pioneer Global Asset Management. (ONLY FOR PIONEER SUB-GROUP)

- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.4 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share per il 2015)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2014.

Valutazione Free Share ESOP per il 2015

	FREE SHARE 1° PERIODO SOTTOSCRIZIONE	FREE SHARE 2° PERIODO SOTTOSCRIZIONE
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	30-gen-2015	31-lug-2015
Inizio periodo di Vesting	30-gen-2015	31-lug-2015
Scadenza periodo di Vesting	30-gen-2016	31-lug-2016
Fair Value unitario delle Free Share [€]	5,280	6,078

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle Free Share assegnate, saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Il Piano Let's Share per il 2015 prevede l'utilizzo di azioni da reperire sul mercato. A tal fine i Partecipanti conferiscono mandato ad un intermediario (interno o esterno al Gruppo UniCredit) per acquistare le azioni da depositare in un conto ad essi intestato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Altre informazioni

Piano per il 2016 (già 2015) di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share for 2016)

Nel mese di Maggio 2015 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano 2015 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (Let's Share for 2016) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Con riferimento al Piano Let's Share per il 2016, UniCredit potrà, a propria discrezione, prevedere due periodi di adesione:

- 1° periodo di adesione: entro la fine del primo semestre del 2016;
- 2° periodo di adesione: entro la fine del secondo semestre del 2016.

Il piano Let's Share per il 2016 prevede che:

- durante il "Periodo di Sottoscrizione", che sarà comunicato a tempo debito ai Partecipanti, questi ultimi potranno acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") con periodicità mensile oppure in un'unica soluzione (modalità "one-off");
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione, ciascun Partecipante riceverà, sotto forma di azioni ("Free Share") uno sconto equivalente al 25% dell'ammontare totale di azioni acquistate; le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period" o "Periodo di vincolo"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit prima della fine del Periodo di Vincolo, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti Paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");
- durante il "Periodo di Vincolo" i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share acquistate, ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share per il 2016 sarà contabilizzato durante il periodo di vincolo.

Il piano Let's Share per il 2016 non ha prodotto alcun effetto sul Bilancio 2015.

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° Gennaio 2005.

Allegati alla Nota integrativa

Allegato 1: Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati della capogruppo UniCredit S.p.A. al 31.12.2014	108
Allegato 2: Raccordo delle voci di Conto Economico con quelle del Conto Economico riclassificato	109
Allegato 3: Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione	110

Allegato 1

UniCredit S.p.A.

Stato Patrimoniale riclassificato al 31.12.2014

(Valori in milioni di euro)

Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	2.325
Attività finanziarie di negoziazione	16.166
Crediti verso banche	21.866
Crediti verso clientela	220.649
Investimenti finanziari	108.026
Coperture	10.468
Attività materiali	2.583
Avviamenti	0
Altre attività immateriali	1
Attività fiscali	12.047
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	55,00
Altre attività	4.627
Totale dell'attivo	398.813
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	31.703
Raccolta da clientela e titoli	282.099
Passività finanziarie di negoziazione	13.020
Coperture	11.455
Fondi per rischi ed oneri	2.047
Passività fiscali	224
Altre passività	10.092
Patrimonio netto:	48.173
- capitale e riserve	47.369
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di cash-flow hedge	724
- utile netto	80
Totale del passivo e del patrimonio netto	398.813

Conto Economico Riclassificato - Esercizio 2014

(Valori in milioni di euro)

Interessi netti	4.350
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.381
Commissioni nette	3.746
Risultato netto negoziazione, coperture e fair value	439
Saldo altri proventi/oneri	8
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.924
Spese per il personale	-3.158
Altre spese amministrative	-2.883
Recuperi di spesa	602
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-134
Costi operativi	-5.573
RISULTATO DI GESTIONE	4.351
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-2.796
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.555
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-132
Oneri di integrazione	17
Profitti netti da investimenti	-939
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	501
Imposte sul reddito dell'esercizio	-421
Rettifiche di valore su avviamenti	0
UTILE NETTO	80

Allegato 2

Raccordo delle voci di Conto Economico con quelle del Conto Economico riclassificato

VOCI DELLO SCHEMA DI BILANCIO	
Interessi netti	Margine di interesse
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	voce 50
Commissioni nette	Commissioni nette
Risultato negoziazione e copertura	voce 60
Saldo altri proventi/oneri	voce 160
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	Somma
Spese per il personale	voce 110 a) escluso oneri di integrazione
Altre spese amministrative	voce 110 b)
Rettifiche di valore su immobilizz. materiali e immateriali	voce 120
Costi operativi	Somma
RISULTATO DI GESTIONE	Somma
Rettifiche nette su crediti	voce 100 a)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	Somma
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	voce 150
Oneri di integrazione	di cui voce 110 a)
UTILE LORDO	Somma
Imposte sul reddito dell'esercizio	voce 190
UTILE NETTO	Somma

Allegato 3

Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

- Servizi di revisione che comprendono:
 - L'attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - L'attività di controllo dei conti infrannuali.
- Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
- Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbe includere servizi come: due diligence contabile - fiscale - legale - amministrativa, procedure concordate e servizi di advisory al dirigente preposto.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2015, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza ed l'IVA).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ed eventuali revisori secondari o soggetti delle rispettive reti.

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO DEL SERVIZIO	COMPENSI (EURO)
Revisione contabile:			
- Bilancio d'esercizio	Deloitte & Touche S.p.A.	Unicredit Factoring S.p.A.	66
- Limitate procedure di verifica sulla situazione contabile semestrale	Deloitte & Touche S.p.A.	Unicredit Factoring S.p.A.	16
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Unicredit Factoring S.p.A.	18
Servizi di consulenza fiscale	KPMG S.p.A.	Unicredit Factoring S.p.A.	-
Altri servizi			-
Totale			100

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 Codice Civile

Signori Azionisti,
nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, secondo i principi di comportamento del collegio sindacale, raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In osservanza a quanto disposto dall'art. 2429 del C.C., Vi diamo conto dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, precisando che il Collegio sindacale ha svolto attività di controllo sull'amministrazione, ex art.2403, co. 1 C.C., mentre l'incarico del controllo contabile, ex art. 2409 bis C.C., è stato assegnato dalla Società alla DELOITTE & TOUCHE S.p.a.

In particolare, precisiamo:

Osservanza della Legge e dello Statuto – Rispetto dei principi di corretta amministrazione

- abbiamo vigilato sulla osservanza della legge e dell'atto costitutivo, ovvero sul rispetto delle norme statutarie che disciplinano il funzionamento degli organi della società ed i rapporti della stessa con gli organismi istituzionali;
- abbiamo costantemente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle informazioni acquisite non siamo venuti a conoscenza di operazioni poste in essere nell'esercizio non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse della Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche in relazione al disposto dell'art. 19 D.Lgs. N. 39/2010, sulla struttura organizzativa della società e sui sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile adottati, da ritenersi entrambi adeguati e affidabili, ai fini di un efficace governo dei fatti di gestione e di una loro corretta rappresentazione, sia attraverso le informazioni ottenute dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia in occasione delle verifiche regolarmente compiute nel corso dell'anno, integrati dall'esame dei documenti aziendali e dall'analisi del lavoro svolto dalla società di revisione,
- abbiamo rilevato l'inesistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione, ha fornito esaustiva illustrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con parti correlate, delle modalità di determinazione e dell'ammontare dei corrispettivi ad essere afferenti.
- abbiamo tenuto riunioni formali con la società DELOITTE & TOUCHE S.p.a., società incaricata della revisione legale dei conti, i cui responsabili hanno illustrato i controlli trimestrali eseguiti ed i relativi esiti, la strategia di revisione e le questioni fondamentali emerse nello svolgimento dell'attività. Dall'attività di revisione non sono emersi fatti censurabili né aspetti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti.
- la società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.a., nel corso del 2015, ha svolto esclusivamente attività di revisione legale dei conti ed ha rilasciato dichiarazione ex art. 17 D.Lgs. 39/2010 circa l'insussistenza di situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o determinare cause di incompatibilità.
Tenuto conto della dichiarazione rilasciata dalla Società di Revisione legale, il Collegio non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza della DELOITTE & TOUCHE S.p.a.

Bilancio

Relativamente al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2015, da cui emerge un utile di Euro 100.247.256, non essendo a noi demandato il controllo contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e riferiamo quanto segue:

- abbiamo analizzato e controllato l'applicazione dei principi contabili e precisiamo che il presente bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).
- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge con riguardo alla sua formazione e struttura;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione;
- abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- abbiamo preso atto dell'attività svolta dalla società incaricata della revisione legale dei conti DELOITTE & TOUCHE S.p.a., volta ad accertare la corretta formazione del bilancio di esercizio, secondo quanto prescritto dalla legge e sulla base della rilevazione delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio. Nel corso dell'attività di vigilanza testé descritta non sono stati rilevati eventi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Altre informazioni

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C. né esposti da parte di terzi.
- abbiamo periodicamente ottenuto le informazioni sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza della Società, ricevendo informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Abbiamo appreso che dalle verifiche condotte dall'Organismo di Vigilanza della Società non sono emersi comportamenti non in linea o non conformi con i principi e le prescrizioni contenute in detto Modello.

Diamo atto che il Consiglio di Amministrazione in data 26.11.2015 ha deliberato di individuare e nominare quali membri dell'Organismo di Vigilanza i componenti del Collegio Sindacale, con decorrenza dall'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2015 e a rinnovare gli Organi Sociali.

A tale ultimo riguardo, tenuto conto che il mandato del Collegio Sindacale verrà a scadere con l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2015, l'assemblea è stata tra l'altro convocata per deliberare sulla nomina dei Sindaci effettivi ivi compreso il Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci supplenti per il triennio 2016 / 2018 e per la determinazione del loro compenso.

Vi comunichiamo inoltre che l'attività di vigilanza sopra descritta è stata espletata in n.11 riunioni del Collegio e con la partecipazione a n.15 riunioni del Consiglio di Amministrazione;

Sulla base di quanto precede e preso atto che la predetta Società di Revisione ha rilasciato la prescritta relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 senza rilievi né richiami di informativa, sotto i profili di nostra competenza non rileviamo motivi ostativi circa l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 e la destinazione dell'utile conseguito, come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 29 03 2016

IL COLLEGIO SINDACALE
(avv. Vincenzo Nicastro)
(rag. Roberto Bianco)
(dott.ssa Federica Bonato)

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista di
UNICREDIT FACTORING S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

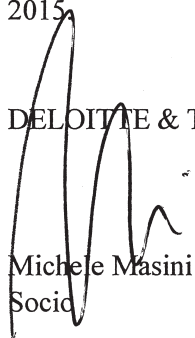
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di UniCredit Factoring S.p.A., con il bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Milano, 29 marzo 2016

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

L'Assemblea, per effetto del voto favorevole espresso dal socio unico UniCredit S.p.A, ha deliberato di:

- approvare il bilancio d'esercizio al 31.12.2015 nei termini prospettati;
- approvare la destinazione dell'utile dell'esercizio 2015, pari a Euro 100.247.256, nei seguenti termini:
 - Euro 5.012.363 a riserva legale
 - Euro 25.052.693 a ricostituzione delle altre riserve
 - Euro 68.182.200 agli azionisti
 - Euro 1.200.000 a UniCredit & Universities Foscolo Foundation, quale erogazione liberale
 - Euro 800.000 a UniCredit Foundation, quale erogazione liberale;
- determinare in sette (7) il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- nominare come Consiglieri per gli esercizi 2016 - 2017 e 2018, e quindi fino all'Assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, i signori:
 - Alessandro Cataldo chiamato a ricoprire la carica di Presidente
 - Maurizio Guerzoni
 - Renato Martini
 - Pasquale Antonio De Martino
 - Lucio Izzi
 - Renzo Ivo Signorini
- autorizzare ai sensi dell'art. 2390 cod. civ. l'esercizio da parte degli Amministratori di eventuali attività concorrenti, ferma l'applicazione dell'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 che vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti, fatta salva la facoltà da parte del titolare di cariche incompatibili di optare nel termine di 90 giorni dalla nomina;
- stabilire il compenso globale annuo spettante al Consiglio di Amministrazione, per le attività svolte nel suo ambito e per quelle connesse all'attività dei comitati endoconsiliari, come segue:
 - Euro 95.000 (novantacinquemila) quale compenso globale annuo lordo spettante al Consiglio di Amministrazione, oltre al benefit aggiuntivo rappresentato dalla Polizza D&O - Assicurazione sulla Responsabilità Civile degli Amministratori, per la quale l'onere del pagamento del premio sarà in capo alla Società rimanendo in capo agli esponenti i soli effetti dell'incidenza fiscale pro-quota del premio anzidetto, ove prevista;
 - Euro 200,00 (duecento) lordi quale gettone di presenza da corrispondere a ciascun Consigliere per ogni seduta di Consiglio;
 - Euro 15.000 (quindicimila) ed Euro 10.000 (diecimila) quale compenso annuo lordo spettante, rispettivamente, al Presidente e a ciascun componente del Comitato Audit, ove nominato
- nominare quali membri del Collegio Sindacale per gli esercizi 2016 - 2017 e 2018, e quindi fino all'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, i signori:
 - Vincenzo Nicastro chiamato a ricoprire la carica di Presidente;
 - Roberto Bianco (Sindaco Effettivo)
 - Federica Bonato (Sindaco Effettivo)
 - Paolo Colombo (Sindaco Supplente)
 - Massimo Gatto (Sindaco Supplente)
- determinare in
 - Euro 30.000,00 (trentamila) ed Euro 20.000,00 (ventimila) il compenso annuo lordo spettante, rispettivamente, al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun Sindaco Effettivo, oltre al benefit aggiuntivo rappresentato dalla Polizza D&O - Assicurazione sulla Responsabilità Civile degli Amministratori, per la quale l'onere del pagamento del premio sarà in capo alla Società rimanendo in capo agli esponenti i soli effetti dell'incidenza fiscale pro-quota del premio anzidetto, ove prevista;
 - Euro 200,00 (duecento) lordi il gettone da corrispondere a ciascun componente del Collegio Sindacale per la partecipazione ad ogni seduta del Consiglio o dell'Assemblea dei Soci, che non porti all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio annuale di esercizio e del Comitato Esecutivo, ove esistente, nonché per la partecipazione a ciascuna riunione del Collegio Sindacale, ad eccezione di quelle indette per le riunioni periodiche, finalizzata al controllo delle operazioni sociali straordinarie, all'esame delle denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. o comunque richiesta da un componente l'organo amministrativo, o da altri organi della società, o da altri enti o Autorità;
 - Euro 7.000 (settemila) ed Euro 4.000 (quattromila) il compenso annuo lordo spettante, rispettivamente, al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun Sindaco effettivo per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

I nostri Prodotti

I nostri Prodotti

Factoring Domestico Pro-Soluto

UniCredit Factoring provvede alla determinazione e concessione di un Fido (plafond) rotativo per ogni debitore proposto dall'Azienda cedente, con **copertura possibile fino a un massimo del 100%** dei crediti ceduti.

La concessione del fido avviene a seguito della **valutazione della solvibilità** delle Aziende cedute, in base alla quale si definisce la percentuale di **garanzia di pro-soluto**.

UniCredit Factoring riceve dal cedente la cessione dei crediti vantati verso i debitori concordati, li gestisce sul piano amministrativo mediante notifica e ne cura l'incasso. In caso di insolvenza del debitore (di diritto o di fatto) il **pagamento sotto garanzia** viene effettuato dopo un determinato numero di giorni dalla scadenza del credito, di norma a 180/210 giorni.

Factoring Domestico Pro-Solvendo

Il prodotto è rivolto ad Aziende che **registrano un incremento dei propri crediti commerciali** e hanno l'esigenza di alleggerire il carico amministrativo e che **necessitano l'anticipazione dei crediti** abbinata alla gestione degli stessi, migliorando i tempi di incasso e riducendo i costi interni di gestione.

UniCredit Factoring riceve dall'azienda cedente la cessione dei crediti vantati verso i propri clienti (previamente valutati e affidati), li gestisce e ne cura l'incasso. I crediti cedibili derivano da forniture di beni e servizi con scadenza tra 1 e 18 mesi; condizione indispensabile è che i crediti non siano incedibili. Il **cedente garantisce l'esistenza dei crediti** ceduti e, qualora i debitori ceduti non paghino, lo stesso deve restituire al Factor le somme anticipate quale corrispettivo dei crediti ceduti oltre agli interessi, spese e commissioni concordate.

Maturity Factoring

Il servizio Maturity consiste nell'accredito al fornitore/cedente del **corrispettivo ceduto a una data prefissata** e certa, solitamente alla scadenza del credito ceduto stesso, eventualmente maggiorata di alcuni giorni. L'operazione può essere concretizzata pro-solvendo e/o pro-soluto. Ove richiesto, UniCredit Factoring può concedere al Cliente/Debitore ceduto, una **dilazione sui termini di pagamento pattuiti** in sede di trattativa commerciale con il Fornitore. La dilazione dei termini di pagamento è un servizio che consente al fornitore/cedente di concedere ai propri clienti/debitori un'ulteriore dilazione senza doverne sostenere i costi finanziari.

Convenzioni Gruppi Debitori (Reverse Factoring/Factoring Indiretto)

E' indirizzato a **Società di elevato standing** che intendono ottimizzare il rapporto con i fornitori, garantendo un'assistenza completa nell'amministrazione dei debiti di fornitura, efficientando dinamicamente la gestione dei flussi passivi, con particolare riferimento alle recenti nuove normative di legge sui termini di pagamento (es. Art. 62 e D.L. 192/2012).

Con il Reverse Factoring, la **Società Convenzionata** ha la possibilità di negoziare e allungare i termini di regolamento sugli acquisti, offrendo ai propri Fornitori, mediante UniCredit Factoring, una **gestione specializzata del credito** e l'opportunità di accedere allo stesso a condizioni concorrenziali.

Viene messa a disposizione dell'Azienda convenzionata **una linea di credito dedicata**, pro-solvendo e/o pro-soluto, tale da consentire - in una logica "captive" - una corrente attività nell'ambito di un servizio presentato come elemento caratterizzante del rapporto tra fornitore e cliente. Sono possibili anticipazioni fino al 100% (IVA inclusa) dei crediti oggetto di cessione.

Servizio Pagamento a Scadenza

E' adatto a operazioni che prevedono un **pagamento solutorio alla scadenza del credito**, come nel caso di Società che lavorano nel campo agricolo/alimentare e sono soggette alla disciplina dell'art. 62 D.L. 1/2012.

Il prodotto si caratterizza per il pagamento solutorio effettuato alla scadenza del credito da parte del Factor in favore del cedente, **liberando il Fornitore dal rischio** in essere che si sposta sul Debitore ceduto. Il prodotto, fino alla scadenza, può essere impostato sia in regime di **Pro-Soluto che di Pro-Solvendo**, con notifica della cessione del credito e, nel caso di cessione continuativa, notifica della LIR, e con possibilità di anticipazione dei crediti ceduti. E' particolarmente efficace se impostato nell'ambito di operazioni di Reverse Factoring, con il perfezionamento di un accordo a monte con il Debitore ceduto, che provvede a segnalare i nominativi dei fornitori da acquisire.

Gestione e smobilizzo dei crediti verso Enti Pubblici

UniCredit Factoring offre un **servizio di valutazione** per l'acquisto pro soluto/pro solvendo dei crediti vantati dalle Imprese verso la Pubblica Amministrazione per contratti relativi alla somministrazione di fornitura o di servizi.

Il servizio prevede in caso di Ente Pubblico, quale debitore ceduto, la cessione formalizzata tramite "atto pubblico"; l'adesione a **"contratti quadro"** oltre a un servizio di consulenza al Debitore per la stipula di accordi volti a uniformare le condizioni di finanziamento tra i fornitori e associazioni di categoria; prodotti di finanziamento mediante anche concessione di una **dilazione dei pagamenti** attraverso **agevolazioni di tassi d'interesse**.

Cessione di credito IVA annuale

La cessione di credito può essere sia **pro-solvendo** che **pro-soluto**, nel qual caso UniCredit Factoring può provvedere alla determinazione e concessione di un Fido (plafond) rotativo con copertura fino al 100% dei crediti ceduti. La cessione di credito dovrà essere formalizzata con **atto notarile** e/o scrittura privata autenticata da Notaio e notificata all'Agenzia delle Entrate a mezzo Ufficiale Giudiziario, raccogliendo, tramite il cedente, l'espressa accettazione della **cessione del credito** da parte dell'Amministrazione debitrice, con esplicito riferimento all'insussistenza di situazioni di inadempienza in capo al cedente. UniCredit Factoring può anche anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti, la cui erogazione è sempre subordinata alla ricezione della **relata di notifica** della cessione e alla dichiarazione di Equitalia di insussistenza di situazioni di inadempienza in capo al cedente.

Acquisto crediti a titolo definitivo

Il prodotto è rivolto a società di elevato standing, i cui Bilanci sono **soggetti ai principi contabili IAS**. Società che desiderano **ottimizzare la gestione della tesoreria e migliorare i propri indicatori di Bilancio**.

Le cessioni di credito sono prevalentemente **notificate** e si riferiscono a crediti con durata massima 150/180gg.

UniCredit Factoring acquista i crediti ceduti al 100% al netto di commissioni, interessi ed eventuali spese accessorie sulla base di un impianto contrattuale che permette all'Azienda Cedente un **trasferimento sostanziale dei rischi** (di credito, di liquidità, di tasso, di cambio, etc.) e benefici a UniCredit Factoring. Conseguentemente, l'**Azienda Cedente** sulla base del **principio contabile IAS 39** può stornare dal proprio Bilancio le attività finanziarie cedute (**derecognition**).

Export/Import Factoring

Il prodotto è rivolto ad Aziende che **esportano/importano beni e/o servizi** con relazioni commerciali consolidate verso soggetti esteri di standing riconosciuto; intendono garantirsi dal **rischio d'insolvenza** dei propri clienti (export) o che intendono offrire forme di garanzia diverse ai loro fornitori (import); si affacciano su **nuovi mercati**, che già utilizzano forme di assicurazione crediti o sensibili al miglioramento dei ratios aziendali.

L'attività viene svolta nell'ambito della catena di corrispondenti di **Factor Chain International (FCI)** in oltre 80 Paesi o sviluppata nei mercati CEE in collaborazione con i Factor appartenenti a UniCredit Group operativi in detti paesi. I processi di trasmissione dati vengono gestiti mediante un sistema integrato che consente un flusso informativo in tempo reale.

Frontespizi: UniCredit S.p.A.
Creatività layout cover: M&C Saatchi

Sviluppo grafico e realizzazione:
MERCURIO GP [©] - Milano

Giugno 2016



La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.



www.unicreditfactoring.it